



Repubblica Italiana
Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell' Ambiente
Dipartimento dell' Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
U.O. S.1.2 - Valutazione Impatto Ambientale

Prot. n. 52860 del 19-07-2024

Rif. prot. n. _____ del _____

OGGETTO: ID 8782_Società LEVANTE WIND_Codice procedura 2473 - Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell' art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al "progetto di un impianto eolico costituito da 11 aerogeneratori della potenza di 6,00 mw ciascuno, per una potenza complessiva di 66,00 mw, da installare nei comuni di Buseto Palizzolo (Tp), Erice (Tp), Valderice (Tp)."

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>): 2473

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato: Parere CTS n. 416_2024 approvato il 1/07/24 in prosecuzione della seduta del 28/06/2024

Si trasmette, per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 416_2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 28.06.2024, approvato il 1/07/24 in prosecuzione della seduta del 28/06/2024, pervenuto a questo Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot.n. 50434 del 10/07/2024.

Il Dirigente Generale
Patrizia Valentini

D'ordine
del Dirigente del Servizio 1
Il Funzionario Direttivo PO

Antonino Polizzi



Codice procedura: 2473

Classifica: PT 000 VIA 9125/1

Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

“LEVANT WIND SRL”

OGGETTO: PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 11 AEROGENERATORI DELLA POTENZA DI 6,00 MW CIASCUNO, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 66,00 MW, DA INSTALLARE NEI COMUNI DI BUSETO PALIZZOLO (TP), ERICE (TP), VALDERICE (TP).

Procedimento: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/06

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 416 approvato il 1/07/24 in prosecuzione della seduta del 28/06/2024

Proponente	LEVANT WIND SRL
Sede Legale	Via Sardegna 40, 00187 Roma
Capitale Sociale	€ 10.000,00
Legale Rappresentante	Versace Leopoldo nella qualità di Presidente CDA
Progettisti	Ingg. Nicola Forte, Gaetano Pupella, Salvatore Priolo
Località del progetto	Busetto Palizzolo (TP), Erice (TP), Valderice (TP)
Data presentazione al dipartimento	Prot. n°21865 del 29/03/23
Data procedibilità	Prot. n°26812 del 14/04/23
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Costo del Progetto	€. 72.082.460,10
Versamento oneri istruttori	
Conferenze di servizio	
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Gueci Dario
Contenzioso	no
Condivisione Gruppo Istruttorio	

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di



determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);



VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.



VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";



VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. Pubblicata il 05/10/23 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n°912 dell’anno 2022

VISTO il D.A. n365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A n 372/GAB del 09/11/23 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n 373/GAB del 09/11/23 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n381/GAB del 20/11/23 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA la nota prot. N°47602 del 29/03/23 acquisita al prot. DRA n 21865 del 29/03/2023 con la quale il MINISTERO dell’Ambiente e Sicurezza Energetica ha comunicato l’avvenuta pubblicazione sul proprio sito web della documentazione presentata dalla società ed inoltre “con nota del 5/08/2022, acquisita al prot. MITE-98819 in data 08/08/2022, perfezionata in ultimo con nota acquisita al MITE-25480 del 22/02/2023, la società Levant Wind S.R.L. ha presentato istanza per l’avvio del procedimento ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.

VISTA la nota del Servizio 1 dell’ARTA prot. n 26812 del 14/04/23 di trasmissione in CTS per l’acquisizione del parere di competenza

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot. 21865 DRA del 29/03/23 e scaricabili all’indirizzo web <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9125/13410> :



Titolo	Codice elaborato
Avviso al Pubblico del 29/03/2023	MASE-2023-0047602
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	ELAB.119
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	ELAB.120
RELAZIONE TECNICA	ELAB.01
RELAZIONE DESCRITTIVA	ELAB.02
RELAZIONE DI FATTIBILITA' GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA	ELAB.03
STUDIO DELL'IDROGEOLOGIA SOTTERRANEA E DELLE INTERAZIONI CON POZZI E SORGENTI	ELAB.04
RELAZIONE PEDOAGRONOMICA	ELAB.05
RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	ELAB.06
STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA ED IDRAULICA E ALLEGATI	ELAB.07
PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI	ELAB.12
RELAZIONE GEOTECNICA	ELAB.13
Inquadramento territoriale	ELAB.14
Corografia	ELAB.15
Ortofoto e panoramiche	ELAB.16
Inquadramento rispetto agli impianti eolici e fotovoltaici esistenti, autorizzati e in iter di autorizzazione	ELAB.17
Inquadramento rispetto alle infrastrutture esistenti	ELAB.18
PTPR TRAPANI - REGIMI NORMATIVI	ELAB.19
PTPR TRAPANI - BENI PAESAGGISTICI E AREE TUTELATE AI SENSI DEL D.Lgs. 42/2004 art. 142	ELAB.20
PTPR TRAPANI - COMPONENTI DEL PAESAGGIO E CORINE LAND COVER	ELAB.21
AREE PROTETTE: SIC, ZPS E ZSC	ELAB.22
AREE PROTETTE: IBA, RES, ZONE UMIDE E CORRIDOI ECOLOGICI	ELAB.23
AREE PROTETTE: PARCHI E RISERVE	ELAB.24
CORINE LAND COVER - USO DEL SUOLO	ELAB.25
VINCOLO IDROGEOLOGICO - R.D. n. 3267/1923	ELAB.26
PAI - PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	ELAB.27
PAI - RISCHIO GEOMORFOLOGICO	ELAB.28
PAI - PRICOLOSITA' IDRAULICA	ELAB.29
PAI - RISCHIO IDRAULICO	ELAB.30
PTA - ZONE DI PROTEZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI, SOTTERRANEI E ACQUE DESTINATE ALLA BALNEAZIONE	ELAB.31
UNMIG - TITOLI MINERARI	ELAB.32
INQUADRAMENTO STRUMENTO URBANISTICO COMUNE DI BUSETO PALIZZOLO	ELAB.33
INQUADRAMENTO STRUMENTO URBANISTICO COMUNE DI ERICE	ELAB.34
INQUADRAMENTO STRUMENTO URBANISTICO COMUNE DI VALDERICE	ELAB.35
AREE PERCORSE DAL FUOCO	ELAB.36
LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 1	ELAB.37
LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 2	ELAB.38



LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 3	ELAB.39
LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 4	ELAB.40
LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 1	ELAB.41
LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 2	ELAB.42
LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 3	ELAB.43
LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 4	ELAB.44
LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 5	ELAB.45
LAYOUT DI PROGETTO SU CTR CON INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE E DELLE SEZIONI DI POSA DEL CAVIDOTTO - QUADRO 1	ELAB.46
LAYOUT DI PROGETTO SU CTR CON INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE E DELLE SEZIONI DI POSA DEL CAVIDOTTO - QUADRO 2	ELAB.47
LAYOUT DI PROGETTO SU CTR CON INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE E DELLE SEZIONI DI POSA DEL CAVIDOTTO - QUADRO 3	ELAB.48
LAYOUT DI PROGETTO SU CTR CON INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE E DELLE SEZIONI DI POSA DEL CAVIDOTTO - QUADRO 4	ELAB.49
SEZIONI TIPO CAVIDOTTO MT	ELAB.50
RISOLUZIONE TIPO DELLE INTERFERENZE	ELAB.51
LAYOUT DI PROGETTO A REGIME SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 1	ELAB.52
LAYOUT DI PROGETTO A REGIME SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 2	ELAB.53
LAYOUT DI PROGETTO A REGIME SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 3	ELAB.54
LAYOUT DI PROGETTO A REGIME SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 4	ELAB.55
LAYOUT DI PROGETTO A REGIME SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 5	ELAB.56
PARTICOLARI COSTRUTTIVI DELL'AEROGENERATORE: PIANTA E PROSPETTI	ELAB.57
ARCHITETTONICO E ARMATURA DEL PLINTO DI FONDAZIONE	ELAB.58
PLANIMETRIA CATASTALE - CABINA DI RACCOLTA 36 kV	ELAB.59
PLANIMETRIA CABINA DI RACCOLATA 36 kV	ELAB.60
PARTICOLARE EDIFICIO	ELAB.61
TIPICI CANCELLO E RECINZIONE	ELAB.62
SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE	ELAB.63
SEZIONE STRADALE TIPO	ELAB.64
SCHEMA DELLA PIAZZOLA TIPO IN FASE DI MONTAGGIO	ELAB.65
SCHEMA DELLA PIAZZOLA TIPO IN FASE DI ESERCIZIO	ELAB.66
PIAZZOLA AEROGENERATORE A01 IN FASE DI CANTIERE: PIANTE E SEZIONI	ELAB.67
PIAZZOLA AEROGENERATORE A02 IN FASE DI CANTIERE: PIANTE E SEZIONI	ELAB.68
PIAZZOLA AEROGENERATORE A03 IN FASE DI CANTIERE: PIANTE E SEZIONI	ELAB.69
PIAZZOLA AEROGENERATORE A04 IN FASE DI CANTIERE: PIANTE E SEZIONI	ELAB.70
PIAZZOLA AEROGENERATORE A05 IN FASE DI CANTIERE: PIANTE E SEZIONI	ELAB.71
PIAZZOLA AEROGENERATORE A06 IN FASE DI CANTIERE: PIANTE E SEZIONI	ELAB.72
PIAZZOLA AEROGENERATORE A07 IN FASE DI CANTIERE: PIANTE E SEZIONI	ELAB.73
PIAZZOLA AEROGENERATORE A08 IN FASE DI CANTIERE: PIANTE E SEZIONI	ELAB.74
PIAZZOLA AEROGENERATORE A09 IN FASE DI CANTIERE: PIANTE E SEZIONI	ELAB.75
PIAZZOLA AEROGENERATORE A10 IN FASE DI CANTIERE: PIANTE E SEZIONI	ELAB.76
PIAZZOLA AEROGENERATORE A11 IN FASE DI CANTIERE: PIANTE E SEZIONI	ELAB.77
STRADA ACCESSO AEROGENERATORE A01: PIANTE, PROFILI E SEZIONI	ELAB.78
STRADA ACCESSO AEROGENERATORE A02: PIANTE, PROFILI E SEZIONI	ELAB.79



STRADA ACCESSO AEROGENERATORE A03: PIANTE, PROFILI E SEZIONI	ELAB.80
STRADA ACCESSO AEROGENERATORE A04: PIANTE, PROFILI E SEZIONI	ELAB.81
STRADA ACCESSO AEROGENERATORE A05: PIANTE, PROFILI E SEZIONI	ELAB.82
STRADA ACCESSO AEROGENERATORE A06: PIANTE, PROFILI E SEZIONI	ELAB.83
STRADA ACCESSO AEROGENERATORE A07: PIANTE, PROFILI E SEZIONI	ELAB.84
STRADA ACCESSO AEROGENERATORE A08: PIANTE, PROFILI E SEZIONI	ELAB.85
STRADA ACCESSO AEROGENERATORE A09: PIANTE, PROFILI E SEZIONI	ELAB.86
STRADA ACCESSO AEROGENERATORE A10: PIANTE, PROFILI E SEZIONI	ELAB.87
STRADA ACCESSO AEROGENERATORE A11: PIANTE, PROFILI E SEZIONI	ELAB.88
REPORT DEI TRASPORTI	ELAB.89
SEGNALAZIONE DEGLI AEROGENERATORI PER LA SICUREZZA DEL VOLO A BASSA QUOTA E PER L'AVIFAUNA	ELAB.90
INQUADRAMENTO LAYOUT DI IMPIANTO RISPETTO AL BUFFER AEROPORTUALE	ELAB.91
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO FASE DI REALIZZAZIONE CON ELENCO PREZZI	ELAB.92
QUADRO ECONOMICO FASE DI REALIZZAZIONE	ELAB.93
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO FASE DI DISMISSIONE CON ELENCO PREZZI	ELAB.94
QUADRO ECONOMICO FASE DI DISMISSIONE	ELAB.95
DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI	ELAB.96
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO	ELAB.97
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO 1	ELAB.98
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO 2	ELAB.99
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO 3	ELAB.100
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO 4	ELAB.101
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO 5	ELAB.102
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO 6	ELAB.103
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO 7	ELAB.104
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO 8	ELAB.105
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - VISURE CATASTALI	ELAB.106
Relazione Dismissione	ELAB.107
Studio di intervisibilità e aree contermini	ELAB.109
Rapporto spaziale e visuale tra l'impianto di progetto e i beni paesaggistici del PTPR	ELAB.110
Fotoinserimenti da beni culturali e centri urbani - beni isolati del PTPR - beni paesaggistici - punti significativi	ELAB.111
Stima di producibilità dell'impianto	ELAB.112
Relazione sulla fase di cantiere	ELAB.113
Piano di manutenzione	ELAB.114
Cronoprogramma dei lavori	ELAB.115
RELAZIONE DI CALCOLO PRELIMINARE SULLE STRUTTURE	ELAB.116
RELAZIONE DI CALCOLO E DIMENSIONAMENTO RETE AT	ELAB.117
PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	ELAB.118
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	ELAB.121
SINTESI NON TECNICA DEL SIA	ELAB.122



PLANIMETRIA SU C.T.R. CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE - QUADRO 1	ELAB.123
PLANIMETRIA SU C.T.R. CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE - QUADRO 2	ELAB.124
PLANIMETRIA SU CATASTALE CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE - QUADRO 1	ELAB.125
PLANIMETRIA SU CATASTALE CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE - QUADRO 2	ELAB.126
DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI FABBRICATI NON CONSIDERATI RECETTORI ED ESCLUSI DALLE ANALISI ACUSTICHE - QUADRO 1	ELAB.127
DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI FABBRICATI NON CONSIDERATI RECETTORI ED ESCLUSI DALLE ANALISI ACUSTICHE - QUADRO 2	ELAB.128
DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI FABBRICATI NON CONSIDERATI RECETTORI ED ESCLUSI DALLE ANALISI DEGLI IMPATTI	ELAB.129
RELAZIONE DI PREVISIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO DELL'IMPIANTO	ELAB.130
IMPATTO ACUSTICO IN FASE DI CANTIERE	ELAB.131
STUDIO DI IMPATTO DELLE VIBRAZIONI	ELAB.132
RELAZIONE SULL'EVOLUZIONE DELL'OMBRA INDOTTA DALL'IMPIANTO	ELAB.133
PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SOGGETTE AD EFFETTI DI SHADOW-FLICKERING	ELAB.134
RELAZIONE SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO DELL'IMPIANTO	ELAB.135
PLANIMETRIA RELATIVA ALLA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA DPA - QUADRO 1	ELAB.136
PLANIMETRIA RELATIVA ALLA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA DPA - QUADRO 2	ELAB.137
RELAZIONE SULLA GITTATA	ELAB.138
PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEL RAGGIO DI AZIONE DELLA GITTATA MASSIMA DI UNA PALA	ELAB.139
STUDIO DI INCIDENZA	ELAB.140
RELAZIONE SULLO STATO DELL'AVIFAUNA E DELLA CHIROTTEROFAUNA	ELAB.141
STATUS DELLE AREE NATURA 2000	ELAB.142
ANALISI ECOLOGICA	ELAB.143
CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLA PRESSIONE ANTROPICA	ELAB.144
CARTA DELLA SENSIBILITÀ ECOLOGICA E DELLA FRAGILITÀ AMBIENTALE	ELAB.145
CARTA DEGLI HABITAT E DEL VALORE NATURALISTICO	ELAB.146
RELAZIONE SULLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	ELAB.147
CARTA DELLE MITIGAZIONI E DELLE COMPENSAZIONI ECOLOGICHE	ELAB.148
QUADERNO DELLA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA CON PUNTI DI RIPRESA	ELAB.149
ANALISI CICLO VITA IMPIANTO	ELAB.150
RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI	ELAB.151
MUTUE DISTANZE DEGLI AEROGENERATORI	ELAB.152
DISTANZE DEGLI AEROGENERATORI DAI CENTRI URBANI E DALLE STRADE PROVINCIALI E NAZIONALI	ELAB.153
UBICAZIONE DEGLI IMPIANTI EOLICI E FOTOVOLTAICI ESISTENTI, AUTORIZZATI O IN ITER AUTORIZZATIVO	ELAB.154
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	ELAB.155
STMG	ELAB.157



PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA	ELAB.156
Relazione Paesaggistica	ELAB.108
PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO	ELAB.08
PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DELLE AREE DI ABBANCAMENTO TEMPORANEO - QUADRO 1	ELAB.09
PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DELLE AREE DI ABBANCAMENTO TEMPORANEO - QUADRO 2 E 3	ELAB.10
PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DELLE AREE DI ABBANCAMENTO TEMPORANEO - QUADRO 4	ELAB.11
Osservazioni della Società Repower Renewable Spa in data 27/04/2023	MASE-2023-0067573
Osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Trapani già Provincia Regionale di Trapani in data 31/08/2023	MASE-2023-0137691
Controdeduzioni della Società Levant Wind S.r.l. alle osservazioni Repower	MASE-2023-0084018

PREMESSA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

CONSIDERATO che il progetto prevede l'installazione di 11 aerogeneratori ognuno di potenza nominale pari a 6,00 MW per una potenza complessiva dell'impianto di 66 MW. L'aerogeneratore previsto in progetto è il modello V162-6.0 MW della Vestas con altezza al mozzo pari a 125 metri e diametro del rotore pari a 162 metri. L'impianto ricade sul territorio dei comuni di Erice, Valderice e Buseto Palizzolo in provincia di Trapani. In particolare, gli aerogeneratori denominati con le sigle A01, A02, A03, A04, ricadono sul territorio di Erice in località "Timpone Tangi", gli aerogeneratori denominati con le sigle A05, A06, A10, A11 ricadono sul territorio di Valderice in località "Carrubazza", mentre gli aerogeneratori denominati A07-A08-A09 ricadono sul territorio del comune di Buseto Palizzolo in località "Menta" (rif. elaborati sezione 1). Il layout d'impianto si suddivide in due raggruppamenti: il primo raggruppamento riguarda le torri A01- A02-A03-A04 che si dispongono su due linee parallele ognuna costituita da due aerogeneratori; il secondo raggruppamento si colloca più a nord e si organizza sempre su due linee la prima costituita dalle torri A05-A06-A07 e la seconda dalle torri A08-A09-A10-A11 (rif. elaborati della sezione 3.1). Le aree d'impianto sono servite dalla viabilità esistente che in parte verrà adeguata e in parte verrà integrata con tratti di nuova realizzazione.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in alta tensione AT a 36 kV interrato denominato "cavidotto interno" e che, seguendo la viabilità di nuova realizzazione ed esistente, trasferisce l'energia prodotta dall'impianto eolico verso la cabina di raccolta prevista sul territorio del comune di Erice, poco più a sud della frazione "Città Povera". A partire dalla cabina di raccolta si sviluppa un cavidotto AT a 36 kV interrato, denominato "cavidotto esterno", per il trasferimento dell'energia alla nuova stazione elettrica (SE) di trasformazione a 150/36 kV della RTN prevista sul foglio 42 del comune di Buseto Palizzolo e da inserire in doppio entra- esce alle due linee RTN 150 kV "Buseto Palizzolo - Fulgatore" e "Buseto Palizzolo - Castellammare Golfo" previa la realizzazione di opere di rete. La stazione di trasformazione 150/36 kV sarà realizzata in prossimità di via Vincenzo Fazio su un'area posta a nord/est della frazione Ballata del comune di Erice.

Dal punto di vista cartografico, la localizzazione geografica dell'impianto eolico con le opere di utenza di connessione si inquadra sull'unione dei seguenti quattro fogli IGM in scala 1: 50.000:



- 592 - TRAPANI; - 593 – CASTELLAMMARE DEL GOLFO; - 605 - PACEDO; - 606 - ALCAMO.

Rispetto alla cartografia dell'IGM in scala 1:25.000, sono interessati i seguenti fogli:

- 248 III – SE (ERICE); - 248 II – SO (BALLATA DI BADIA); - 257 I – NO (UMMARI); - 257 IV – NE (DATTILO)

Rispetto alla cartografia CTR in scala 1:10.000 l'impianto si inquadra sui seguenti ritagli:

- 592160 – ERICE; - 593130 – BUSETO PALIZZOLO; - 605040 – NAPOLA MOCKARTA; - 606010 - BALLATA

Dal punto di vista catastale, per il comune di Buseto Palizzolo (TP), la base degli aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle: - **Aerogeneratore A07**- foglio 21 p.lla 53; - **Aerogeneratore A08** - foglio 21 p.la 21-20; - **Aerogeneratore A09** - foglio 19 p.lle 213. Per il comune di Erice (TP), la base degli aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle: - **Aerogeneratore A01** - foglio 300 p.lle 78; - **Aerogeneratore A02** - foglio 298 p.la 124; - **Aerogeneratore A03**-foglio 280 p.la 2; - **Aerogeneratore A04** - foglio 280 p.la 1.

Per il comune di Valderice (TP), la base degli aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle: - **Aerogeneratore A05** – foglio 66 p.lle 153-102 - foglio 67 p.lle 232-234; - **Aerogeneratore A06** - foglio 68 p.la 215; - **Aerogeneratore A10** - foglio 65 p.lle 213; - **Aerogeneratore A11** - foglio 64 p.la 217.

Le aree temporanee di cantiere sono previste: - sulla particella 129 del foglio 20 del comune di Buseto Palizzolo (TP) - sulla particella 166 del foglio 298 del comune di Erice (TP).

Il cavidotto interno attraversa i seguenti fogli catastali: - fogli nn. 19-20-21 del comune di Buseto Palizzolo (TP); - fogli nn. 280-281-282-283-298-300 del comune di Erice (TP); - fogli nn. 63-64-65-66-67-68-69-70 del comune di Valderice (TP).

Il cavidotto esterno attraversa i seguenti fogli catastali: - fogli nn. 40-41-42 del comune di Buseto Palizzolo (TP) - fogli nn. 282-304 del comune di Erice (TP)

La cabina di raccolta ricade sulla particella n. 80 del foglio 282 del comune di Erice (TP).

L'area della futura stazione di trasformazione ricade sulle particelle n.4, 18, 19 110, 202 e 201 del foglio 42 del comune di Buseto Palizzolo (TP).

CONSIDERATO che nella documentazione depositata, il proponente non presenta elementi attestanti la titolarità giuridica dei suoli, ma esclusivamente l'elenco delle particelle interessate dalle opere e dalle relative fasce di asservimento, riportate nel Piano Particellare di Esproprio descrittivo (IT-VESLVT-TEN-ECO-TR-06) allegato al progetto, dichiarando altresì che sono comprese esclusivamente le aree che non sono già oggetto di diritto di superficie.- *A tal uopo, significatamente si riporta quanto dichiarato dal proponente nella risposta all'osservazione presentata dalla ditta Repower, che testualmente recita: in merito all'interferenza fermo restando che la scrivente società ha invero sottoscritto diversi contratti preliminari con proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione del proprio parco eolico, preme evidenziare come la disponibilità dei terreni e gli obblighi presi dai proprietari degli stessi verso gli affittuari non rilevano in questa sede in quanto non costituiscono condizione vincolante nell'ambito della procedura di V.I.A. Infatti la titolarità dei terreni non è requisito per ottenere la valutazione della compatibilità ambientale dell'opera ai sensi del D.Lgs 152/2006. In tal senso si ricorda inoltre che i progetti a fonte rinnovabile, essendo di pubblica utilità, indifferibili ed*



urgenti, possono avvalersi della disciplina dell'esproprio, ben potendo il potere espropriativo di cui all'art.1 del D.P.R. n°327/2001 essere esercitato "anche a favore di privati" al fine di ottenere "beni immobili o diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità".

CONSIDERATO in relazione alla Normativa di riferimento territoriale, paesistica ed ambientale, il proponente nella documentazione depositata asserisce che : gli strumenti presi in considerazione per l'individuazione dei vincoli sono gli strumenti urbanistici vigenti dei comuni interessati (Buseto Palizzolo, Erice e Valderice), le leggi nazionali e regionali in materia di tutela dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Regione Sicilia, il piano dell'Autorità di Bacino della Regione Sicilia, il Piano Tutela delle Acque, le perimetrazioni delle aree interessate da concessioni minerarie, il Piano Faunistico Venatorio Regionale. Inoltre, per l'individuazione delle aree sensibili dal punto di vista naturalistico si è fatto riferimento ai proposti Siti di importanza comunitaria individuati dal progetto Natura 2000 della Comunità Europea e ai parchi, riserve naturali, zone umide ed aree protette presenti sul territorio della Regione Sicilia, nonché al programma delle aree IBA e della RES (Rete Ecologica Sicilia). Per la verifica di coerenza della localizzazione dell'impianto, si è tenuto conto di quanto riportato nel Decreto Presidenziale Regionale del 10 Ottobre 2017 della Regione Sicilia al fine di individuare le aree non idonee e le aree di attenzione all'installazione di impianti eolici della stessa tipologia di quello proposto in progetto, e di quanto stabilito nel Rapporto Ambientale alle gato al PEARS2030.

CONSIDERATO che in merito al Codice dei Beni Culturali, il proponente nella documentazione depositata dichiara: come si evince dalla tavola di progetto IT-VESLVT-TEN-PAE-DW-02 la base torre di tuti gli aerogeneratori e la maggior parte delle opere in progetto non ricadono in aree vincolate ai sensi del D.Lgs. n.42/04.

CONSIDERATO che in merito al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, il proponente nella documentazione depositata dichiara: le opere di progetto non risultano in contrasto con gli indirizzi programmatici e le direttive del Piano Paesistico previste per il paesaggio "Paesaggio agricolo-urbano della valle del Canalotti" (art. 18) e per il paesaggio "Paesaggio agricolo della valle del Menta e del torrente Lenzi" (art. 19). Inoltre, l'impianto si inserisce in entrambi gli ambiti in aree agricole dove, ai sensi delle norme di piano, tra le attività compatibili rientrano anche "infrastrutture ed impianti". Per quanto detto, l'intervento risulta compatibile con le norme del PTPR dell'ambito 1 della Provincia di Trapani in riferimento agli Ambiti di Paesaggio Locale attraversati e in riferimento ai beni paesaggistici e alle ulteriori componenti del paesaggio interessati dalle opere.

CONSIDERATO che in merito alle Aree Naturali Protette, il proponente nella documentazione depositata dichiara: le opere di progetto non ricadono in aree naturali protette (rif. IT-VESLVT-TEN-PAE-DW-06). Il sito di interesse più vicino è la Riserva Naturale Orientata dello Zingaro che dista oltre 11km in linea d'aria.

CONSIDERATO che in merito alle Zone Umide di Interesse Nazionale, il proponente nella documentazione depositata dichiara: le opere di progetto non ricadono in zone umide di interesse nazionale (rif. IT-VESLVT-TENPAE-DW-05)

CONSIDERATO che in merito alla Rete Natura 2000, il proponente nella documentazione depositata dichiara: le opere di progetto non ricadono in siti SIC, ZPS e ZSC della RETE NATURA 2000. I siti più vicini sono tre: ZSP_ITA 010029 denominato Monte Cofano, Capo San Vito, Monte Sparagio che dista 5150m; ZSC_ITA 010008 denominato Complesso Monte Bosco e Scorace che dista 5600m; ZSC_ITA010010 denominato Monte San Giuliano che dista 5500m. (rif. IT-VESLVT-TEN-PAE-DW04).



CONSIDERATO che in merito alle Aree IBA, il proponente nella documentazione depositata dichiara: le opere di progetto non ricadono in aree IBA. L'area IBA più vicina dista 5150m dall'impianto, ha codice IBA156 ed è denominata Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparagio. (rif. IT-VESLVT-TEN-PAE-DW-05)

CONSIDERATO che in merito al Piano Faunistico Venatorio, il proponente nella documentazione depositata dichiara: dalla mappa delle aree a valenza naturalistica indicate nel piano faunistico venatorio, si rileva che le opere di progetto non interferiscono con le rotte migratore principali e con altri ambiti di tutela.

CONSIDERATO che in merito al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, il proponente nella documentazione depositata dichiara: le opere di progetto non ricadono in aree a rischio e pericolosità geomorfologica ed idraulica censite dal PAI (rif. tav. da IT-VESLVT-TEN-PAE-DW-09 a IT-VESLVT-TEN-PAE-DW-11). In corrispondenza delle interferenze tra il cavidotto e il reticolo idrografico, il cavo verrà posato in TOC con punti di infissione e uscita posti al di fuori delle aree esondabili (rif. studio idraulico - IT-VESLVT-TEN-GEN-TR-04).

CONSIDERATO il Vincolo Idrogeologico, il Proponente nella documentazione depositata dichiara: le opere di progetto non ricadono in aree a vincolo idrogeologico (rif. IT-VESLVT-TEN-PAEDW-08).

CONSIDERATO le Aree Percorse dal Fuoco, il proponente nella documentazione depositata dichiara: Le opere di progetto non ricadono in aree percorse dal fuoco riportate sul sito SIF della Regione Sicilia (rif. IT-VESLVT-TEN-PAE-18)

CONSIDERATO il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi (Piano AIB), il proponente nella documentazione depositata dichiara: Il progetto di cui trattasi non si pone in contrasto con i contenuti di piano regionale AIB.

CONSIDERATO il Vincolo Sismico, il proponente nella documentazione depositata dichiara: I territori comunali di Erice, Valderice e Buseto Palizzolo rientrano in zona sismica 2. La progettazione preliminare delle opere strutturali ha tenuto conto della sismicità dell'area. I calcoli strutturali verranno dettagliati in fase di progettazione esecutiva sulla base dei risultati delle indagini specifiche che verranno eseguite in sito

CONSIDERATO il Piano di Tutela delle Acque, il proponente nella documentazione depositata dichiara: le opere di progetto non ricadono in Zone di Protezione di Corpi Idrici Sotterranei e Superficiali. Pertanto il progetto risulta compatibile con il PTA (rif. IT-VESLVT-TEN-PAEDW-13).

CONSIDERATO il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, il proponente nella documentazione depositata dichiara: dalla carta idraulica, individuate tutte le opere di progetto, ricadono al di fuori delle aree a pericolosità dal PGRA.

CONSIDERATO che in relazione alle Concessioni minerarie, il proponente nella documentazione depositata dichiara: le opere di progetto non ricadono in aree interessate da concessioni minerarie o istanze di permessi (rif. IT-VESLVT-TEN-PAE-DW-14).

CONSIDERATO che per quanto attiene il Piano Regionale dei Trasporti, il proponente nella documentazione allegata dichiara: Nelle aree interessate dall'impianto eolico di progetto non sono previsti interventi sulle infrastrutture di trasporto ivi presenti.



CONSIDERATO che in merito alla Strumentazione Urbanistica dei Comuni di Buseto Palizzolo, Erice e Valderice, il proponente nella documentazione depositata dichiara: le opere previste sono, pertanto, compatibili con le previsioni urbanistiche dei comuni di che trattasi.

CONSIDERATO il Decreto Presidenziale del 10/10/2017 che individua “Aree non Idonee” e” Aree oggetto di Particolare Attenzione”, il proponente nella documentazione depositata dichiara: nessuno degli aerogeneratori ricade con la base in aree non idonee ed in aree di particolare attenzione.

CONSIDERATO che in relazione alla Tutela della salute, per le componenti inerenti inquinamento acustico ed elettromagnetico, il proponente nella documentazione depositata dichiara: In definitiva, l'impianto di progetto durante il suo esercizio rispetta i limiti di pressione acustica stabiliti dalla normativa vigente, considerando che l'impianto è costituito da 11 aerogeneratori e che gli stessi non si frappongono a ripetitori di segnali di telecomunicazione, si ritiene che il rischio di tali disturbi possa considerarsi irrilevante. Si consideri altresì che i moderni aerogeneratori utilizzano pale in materiale non metallico e antiriflettente, cosa che, come detto, riduce ulteriormente il disturbo.

CONSIDERATO che in merito alle aree di pregio agricolo di cui all'art. 9, come richiesto dall' art. 9 del DPR del 10 ottobre 2017, il proponente nella documentazione depositata dichiara che: nel corso della Conferenza di Servizi, ovvero prima del rilascio dell'autorizzazione unica, la proponente presenterà apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio redatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 dagli utilizzatori dei fondi interessati dall'impianto, nella quale verrà specificato se nei fondi sono realizzate o meno produzioni di pregio nell'ultimo quinquennio e se, inoltre, le medesime produzioni beneficiano o hanno beneficiato o meno nell'ultimo quinquennio di contribuzioni erogate a qualsiasi titolo per la produzione di eccellenza siciliana

CONSIDERATO che nella Relazione Pedoagronomica (IT-VESLVT-TEN-GEN-TR-05), Relazione Paesaggio Agrario (IT-VESLVT-TEN-GEN-TR-06), il proponente dichiara che Il paesaggio agrario nel complesso è interessato da campi coltivati o da colture cerealicole estensive come frumento ed essenze foraggere, da vigneti e oliveti. Inoltre Il territorio della provincia di Trapani risulta tra i più interessanti per il settore agroalimentare dell'Isola. Esso si contraddistingue in produzioni di qualità, racchiuse nei vari marchi DOP, IGP, DOC e IGT, nonché i presidi slow food che caratterizzano il territorio della provincia di Trapani, con particolare descrizione di quelli che ricadono nell'area di nostro interesse, COLLI ERICINI IGT e TERRE SICILIANE IGT. In linea generale, si può affermare che nel complesso la produttività nell'area oggetto di intervento aumenterà in quanto alle tradizionali attività agricole e zootecniche si affiancherà la produzione energetica; le produzioni tradizionali agroalimentari locali saranno conservate inalterate e si avranno vantaggi economici diretti per i proprietari terrieri dell'area di intervento ed indiretti per l'intera comunità. Si afferma quindi che il sito presenta caratteristiche idonee per un suo utilizzo quale zona per la realizzazione di un impianto di generazione di energia elettrica da fonte eolica, essendo dotato di buona ventosità, agevolmente accessibile e lontano da insediamenti abitativi.

RILEVATO E VALUTATO

RILEVATO che gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono dichiarati per legge di pubblica utilità ai sensi del D.Lgs 387/2003 e del DM del settembre 2010 recante Linee Guida per l'autorizzazione Unica di impianti FER, consegue che il progetto risulta pienamente compatibile rispetto alla SEN, in quanto esso contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo delle fonti rinnovabili elettriche al 55% entro il 2030.



CONSIDERATO E VALUTATO che in merito alla c.d. alternativa di progetto, sono state esaminate diverse ipotesi, sia di tipo tecnico-impiantistico che di localizzazione, nonché l'alternativa zero, ossia la non realizzazione degli interventi in oggetto. Sono state individuate tre possibili alternative progettuali (Alternativa A, Alternativa B e Alternativa C) e la scelta della migliore soluzione progettuale è stata condotta mediante comparazione tra le alternative progettuali poste in essere, individuando la soluzione più sostenibile sotto il profilo ambientale e paesaggistico, tenendo conto altresì della compatibilità delle alternative al vigente Decreto Presidenziale Regionale del 10 Ottobre 2017, alle previsioni del PEARS, ed agli effetti sulle componenti ambientali. portando alla scelta del layout progettuale proposto.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara:
che le volumetrie relative alla coltre unificata del terreno (terreno vegetale) sono state determinate supponendo uno spessore costante di tale frazione su tutte le aree interessate dalle opere, pari a 50 cm, fermo restando che tali verranno stimati con maggiore precisione in fase di progettazione esecutiva a seguito di indagini geologiche e rilievi di dettaglio spinti su tutte le aree interessate dalle opere, nel presente Piano di utilizzo terre e rocce da scavo sono stati computati i volumi di scavo ripartiti tra piazzole e piste (mc. 40.397.), palificata (8.704 mc.), scavo plinti 20.4030 mc.) cavidotto interno ed esterno (12.520 mc.), adeguamento strade esistenti interne (8170 mc), allargamento stradale (3780 mc). Dagli esiti delle indagini di laboratorio eseguite su tre campioni posti alle profondità di 0.5 m, 1,0 m e 1,5 m dal piano campagna, non sono presenti forme di contaminazione. Le indagini verranno ripetute in ogni caso prima dell'inizio dei lavori e saranno estese a tutti i punti indicati sulle tavole del piano di campionamento. Nel caso in cui la caratterizzazione ambientale dei terreni escluda la presenza di contaminazioni, così come è stato già constatato sui terreni prelevati in corrispondenza della torre A02, durante la fase di cantiere il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accantonato a bordo scavo per poi essere riutilizzato quasi totalmente in sito per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini. Il volume di terra proveniente dai pali di fondazione genericamente viene conferito a discarica. Relativamente alla gestione delle terre e rocce prima dell'avvio dei lavori andrà trasmesso alle Autorità Competenti e ad ARPA un apposito progetto di gestione e riutilizzo delle TRS contenente: - le volumetrie definitive di scavo; le quantità di terre e rocce da riutilizzare; - la collocazione e durata dei depositi; - la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito alle terre e rocce da scavo, occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione delle connessioni per l'allacciamento alla rete. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo, oltre a chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare, deve in ogni caso: (i) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (ii) specificare il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo dovrà essere preventivamente sottoposto ed approvato da ARPA Sicilia.

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione dichiara:

Le fasi di dismissione coinvolgono le diverse strutture componenti il parco che possono essere raggruppate come segue:

-Aerogeneratori.



-Piazzole

-Viabilità:

Nella dismissione delle piste, non altrimenti utilizzate, verrà previsto il rimodellamento del terreno con il rifacimento degli impluvi originari in modo da permettere il naturale deflusso delle acque piovane. Una volta ottenuto il profilo morfologico originario del terreno ante operam, verrà prevista la stesura di circa 10÷15 cm di terreno vegetale precedentemente scoticato. Per quanto riguarda il ripristino ambientale si cercherà di ricostituire la vegetazione presente precedentemente la realizzazione dell'impianto.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel Piano di dismissione il proponente non ha indicato il numero di operai necessari ed il numero di mezzi da utilizzare, il quantitativo di rifiuti prodotti e la tipologia degli stessi, il cronoprogramma delle fasi della dismissione, e le opere di mitigazione da porre in essere per abbattere gli impatti nella fase di che trattasi.

CONSIDERATO e VALUTATO che per la fase di dismissione il proponente ha redatto il computo metrico estimativo ed il relativo quadro economico giusto elaborati IT-VESLVT-TEN-ECO-TR03 e IT-VESLVT-TEN-ECO-TR-04, quest'ultimo riportante un totale complessivo dei costi pari ad €. 3.484.322,84.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che dal quadro di riferimento ambientale, le componenti analizzate nel SIA sono: Salute Pubblica, Aria e Fattori Climatici, Suolo, Acque superficiali e sotterranee, Flora Fauna ed Ecosistemi, Habitat, Avifauna, Paesaggio

In merito alla Salute pubblica nella documentazione depositata il proponente dichiara: *La presenza di un impianto eolico non origina rischi per la salute pubblica. Le opere elettriche saranno progettate secondo criteri e norme standard di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e dei componenti metallici. Vi è, poi, la remota possibilità di distacco di una pala di un aerogeneratore o di un frammento della stessa. Studi condotti da enti di ricerca e di certificazione rinomati internazionalmente dimostrano l'assoluta improbabilità del verificarsi di tali eventi. Tutti gli aerogeneratori sono ubicati a distanze superiori ai valori ottenuti rispetto alle strade principali e ai recettori individuati nell'area, Per quanto riguarda l'impatto acustico, elettromagnetico e gli effetti di shadow-flickering, come si dirà nei paragrafi a seguire, non si prevedono significative interferenze in quanto sono rispettati tutti i limiti di legge e le buone pratiche di progettazione e realizzazione. Per quanto riguarda la sicurezza per il volo a bassa quota, l'impianto si colloca a circa 15 km dall'aeroporto "Vincenzo Florio di Trapani-Birgi". Pertanto, gli aerogeneratori opportunamente segnalati saranno sottoposti a valutazione da parte dell'ENAC, che ha predisposto una sua procedura valutativa, e dell'Aeronautica Militare. **In definitiva, rispetto al comparto "Salute Pubblica" non si ravvisano problemi.***

In merito alla componente Aria e fattori climatici nella documentazione depositata il proponente dichiara: *L'area circostante il sito d'impianto non è interessata da insediamenti antropici significativi o da infrastrutture di carattere tecnologico che possano compromettere la qualità dell'aria, ma adibita esclusivamente ad attività agricole e a produzione di energia da fonte solare ed eolica. In considerazione del fatto che l'impianto eolico è assolutamente privo di emissioni aeriformi, non sono previste interferenze con il comparto atmosfera in fase di esercizio che, anzi, considerando una scala più ampia, non potrà che beneficiare delle mancate emissioni riconducibili alla generazione di energia tramite questa fonte rinnovabile. Il previsto impianto potrà realisticamente immettere in rete energia lorda pari a circa 177505 MWh/anno. Limitati*



*problemi di produzione di polveri si avranno temporaneamente in fase di costruzione dell'impianto. Anche tale problematica può essere limitata umidificando le aree di lavoro e i cumuli di materiale, limitando la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate, bagnando le strade non pavimentate nei periodi secchi, predisponendo la telonatura per i mezzi di trasporto di materiali polverulenti. **In definitiva si ha impatto positivo in termini di riduzione delle emissioni.***

In merito alla componente Suolo, nella documentazione depositata il proponente dichiara: *che la superficie interessata dal progetto non ricade né in zona a rischio frana, né in area a rischio idraulico. Per tale motivo l'intervento in progetto risulta essere conforme alle previsioni del Piano di Bacino. In definitiva, relativamente al tema della compatibilità geologica e geotecnica dei siti di impianto non si ravvisano problemi di sorta anche in considerazione del fatto che le opere saranno realizzate tutte su aree stabili e a pendenze contenute. Dal punto di vista dell'uso del suolo e della copertura vegetazionale, la vocazione del territorio è assolutamente agricola, con prevalenza di seminativi seguiti da vigneti, uliveti ed incolto-pascolo. L'impatto in termini di occupazione di suolo è da ritenersi marginale in quanto le aree di cantiere al termine dei lavori saranno rinaturalizzate, limitando l'ingombro delle piazzole a quanto necessario alla fase di esercizio (le piazzole di stoccaggio e le aree per il montaggio del braccio gru, ad esempio, saranno tutte totalmente dismesse. L'occupazione di suolo risulterà limitata anche in considerazione del fatto che le pratiche agricole originarie possono continuare anche nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori. **Pertanto, anche per quanto riguarda la sottrazione di superficie non si prevedono grandi criticità in relazione al tema "Suolo".***

In merito all'occupazione di suolo dell'impianto nella documentazione depositata il proponente dichiara che: *le superfici interessate dalle opere possono essere riassunte come segue: a) Superficie totale di cantiere sottratta = 112273.99 mq; b) Superficie totale da ripristinare = 64505.76 mq; c) Superficie totale permanente sottratta = 47768.23 mq. Secondo i dati forniti dall'ARPA Sicilia relativi all'analisi del consumo di suolo in Sicilia eseguita nel 2017/2018, il territorio dei Comuni di Buseto Palizzolo, Erice e Valderice, sul quale ricadono gli aerogeneratori di progetto e relative opere accessorie, presenta le seguenti estensioni territoriali: - Area totale del comune di Buseto Palizzolo (TP) = 7267.6 ha ovvero 72676000 mq. - Area totale del comune di Erice (TP) = 4725.6 ha ovvero 47256000 mq - Area totale del comune di Valderice (TP) = 5287.5 ha ovvero 52875000 mq. L'area comunale complessiva, che ospiterà l'impianto di progetto, ammonta a 17.280,7 ha ovvero 172.807.000 mq. L'estensione territoriale suddetta permette di effettuare una valutazione sul consumo di territorio dovuto alla superficie totale di cantiere e alla superficie totale permanente, di seguito i risultati: - La superficie totale di cantiere sottratta è di 112273.99 mq, si tratta del 0.07 % dei territori comunali coinvolti nel presente. La superficie totale permanente sottratta è di 47768.23 mq, si tratta del 0.027 % dei territori comunali coinvolti nel presente progetto. L'impianto si inserisce in un contesto agricolo a significativa vocazione seminativa. Considerando la superficie occupata dall'impianto e il rapporto con le superfici agricole utilizzate, si può asserire che "l'assetto rurale complessivo preesistente" resterà sostanzialmente immutato anche in considerazione del fatto che la realizzazione del campo eolico non pregiudicherà l'uso attuale dei suoli, non modificherà il sistema di raccolta e canalizzazioni ad uso irriguo né comporterà un cambio colturale delle aree contermini a quelle strettamente interessate dall'impianto.*

In merito alla Frammentazione dei suoli agricoli, si rileva che è stata evitata l'ulteriore frammentazione delle aree prevedendo lo sviluppo dei tracciati stradali e l'ubicazione delle opere lungo i limiti catastali. Il tracciato dei cavidotti è stato previsto principalmente lungo il sedime di strade esistenti o su strade di progetto per evitare di introdurre ulteriori frazionamenti.



In merito alla dismissione dell'impianto nella documentazione depositata il proponente dichiara che: è preciso impegno della società proponente provvedere, a fine vita dell'impianto, al ripristino finale delle aree e alla dismissione dello stesso, assicurando la completa rimozione dell'aerogeneratore e delle relative piazzole, nonché la rimozione del cavidotto interno previsto lungo la viabilità di progetto o in attraversamento ai terreni. Non verranno rimossi i tratti di cavidotto previsti su viabilità esistente che, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio né occupazioni di suolo. Tale scelta è stata effettuata al fine di evitare la demolizione della sede stradale per la rimozione e di evitare disagi alla circolazione locale durante la fase di dismissione. Inoltre, è auspicabile pensare che i cavi già posati possano essere utilizzati per l'elettrificazione rurale, dismettendo eventualmente i cavi attualmente aerei. Non è prevista la dismissione della cabina di raccolta che potrà essere utilizzata come opera di connessione per altri impianti. Si rimanda alla relazione di progetto depositata IT-VESLVT-TEN-SPE-TR-01, per i maggiori dettagli.

In merito alla componente Acque superficiali e sotterranee, nella documentazione depositata il proponente dichiara: la realizzazione dell'impianto di progetto non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito in quanto le opere verranno realizzate assecondando per quanto possibile le pendenze naturali del terreno che, nei punti di intervento, sono sempre relativamente basse. Nella fase di progettazione esecutiva saranno individuati e dimensionati tutti gli opportuni sistemi idraulici per il drenaggio delle acque meteoriche verso i canali e i naturali punti di scolo esistenti (tubi, scolorari, cunette e fossi di guardia), in modo da non modificare in nessun modo l'attuale assetto del deflusso delle acque. Pertanto, è da ritenersi trascurabile l'interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque. Dal punto di vista idraulico, tutte le opere sono esterne alle aree a pericolosità idraulica e alle aree a rischio idraulico cartografate dal PAI dall'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia. Lungo il tracciato del cavidotto sono state rilevate diverse intersezioni e parallelismi con l'idrografia superficiale, infrastrutture interrate ed aeree. In corrispondenza delle interferenze con il reticolo idrografico, il cavidotto verrà posato in TOC. Si anticipa che tutte le opere sono in sicurezza idraulica. Parimenti, data l'assenza di falda rinvenuta durante l'esecuzione del sondaggio geologico spinto fino a 30 m, dato il carattere puntuale delle opere di fondazione, date le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato (vedi relazione IT-VESLVT-TEN-GEN-TR-04), è da escludere un'interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea. La qualità delle acque non sarà inoltre influenzata dalla presenza dell'impianto in quanto la produzione di energia elettrica tramite lo sfruttamento del vento si caratterizza anche per l'assenza di qualsiasi tipo di rilascio nei corpi idrici o nel suolo.

In merito alla componente Flora, fauna ed ecosistemi, nella documentazione depositata il proponente dichiara: che l'intervento risulta esterno ad Aree Protette, ai siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), alle aree IBA, alle aree appartenenti alla Rete Ecologica Siciliana (PTPR Sicilia). Il sito di intervento, dove sono state effettuate indagini di dettaglio su vegetazione, flora e habitat, è rappresentato dall'area di cantiere e quindi dalle superfici direttamente interessate dalle opere di progetto sia temporaneamente che in modo permanente. Si riportano a seguire la valutazione degli impatti sulle componenti naturalistiche rimandando per gli approfondimenti allo studio di incidenza e ai relativi allegati riportati nella sezione SIA del progetto.

Flora e vegetazione nella documentazione depositata il proponente dichiara che: L'impatto potenziale registrabile sulla flora e la vegetazione durante la fase di cantiere riguarda essenzialmente la sottrazione di specie per effetto dei lavori necessari alla realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori. In altre parole, l'impatto dell'opera si manifesterebbe a seguito dei processi di movimentazione di terra con asportazione di terreno con coperture vegetale. Uno dei principali effetti della fase di cantiere sarà il temporaneo predominio delle specie ruderali annuali sulle xerofite perenni. In fase di esercizio, l'impatto sulla flora e la



vegetazione è correlato limitatamente alla porzione di suolo occupato dalle piazzole. Poiché l'installazione degli aerogeneratori avverrà quasi esclusivamente in aree coltivate e incolte, al termine della vita utile dell'impianto, sarà possibile un perfetto ripristino allo stato originario, senza possibilità di danno a specie floristiche rare o comunque protette. Infatti, come meglio riportato nell'Analisi Ecologica nell'area di intervento non è stata rilevata la presenza di specie botaniche di particolare interesse naturalistico, né tantomeno tutelate e/o inserite nelle Liste Rosse. Bisogna inoltre considerare che l'area è caratterizzata da vegetazione rada e sottoposta all'azione pascolo, che di fatto ne condiziona lo sviluppo verso stadi seriali più evoluti. Si ritiene pertanto che l'intervento in programma non possa avere alcuna interferenza rilevante sulla vegetazione dell'area né tantomeno su quella della Zona Speciale di Conservazione ZSC ITA 010008 "Complesso Monte Bosco e Scorace", della ZSC ITA 010010 "Monte San Giuliano" e della ZPS ITA 010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio".

In merito alla componente Habitat, nella documentazione depositata dichiara: che dalle analisi condotte sullo status del sistema delle aree naturali protette e dell'area in cui insiste il progetto, non vi sarà perdita di habitat prioritari., la perdita di habitat a seguito della realizzazione del progetto può essere considerata poco rilevante, in quanto l'area di intervento è in una fase di regressione dovuta alle attività agricole, che ne hanno determinato un assetto delle biocenosi alquanto povero. Altresì grazie alle misure di mitigazione e compensazione previste si avvierà un processo di rinaturalizzazione che consentirà un aumento della biodiversità e di nuove nicchie ecologiche. È possibile affermare che l'intervento non andrà ad incidere in maniera significativa sull'attuale assetto ecosistemico.

In merito alla componente Fauna, nella documentazione depositata dichiara che: le perdite di superficie naturale a seguito dell'intervento sono minime. Tali perdite, per quanto riguarda la fauna, non possono essere considerate come un danno su biocenosi particolarmente complesse: le caratteristiche degli habitat non consentono un'elevata densità di popolazione animale selvatica; pertanto, la perdita di superficie non può essere considerata come una minaccia alla fauna selvatica dell'area in esame, né tantomeno il disturbo in fase di cantiere arrecato dall'uso delle macchine operatrici e dalla presenza dell'uomo inerente la produzione di rumori, in quanto temporaneo.

Avifauna nella documentazione depositata il proponente dichiara: dall'analisi di diversi studi risulta che, in generale, il rischio di collisioni è basso in ambienti terrestri, anche se questi sono posti in prossimità di aree umide e bacini. Il National Wind Coordinating Committee (NWCC) ha prodotto un report in cui è dichiarato che la probabilità di collisione tra avifauna e aerogeneratori è pari allo 0,01-0,02 % e che la associata mortalità è da ritenersi biologicamente e statisticamente trascurabile. A tal uopo, Un calcolo indicativo della distanza utile per mantenere un accettabile corridoio fra le macchine può essere fatto sottraendo alla distanza fra le torri il diametro del rotore aumentato di 0,7 volte il raggio, che risulta essere, in prima approssimazione, il limite del campo perturbato alla punta della pala. Indicata con D la distanza minima esistente fra le torri, R il raggio della pala, si ottiene che lo spazio libero minimo è dato $S = D - 2(R + R * 0,7)$. Per l'impianto proposto ($R = 81m$) si ha Aerogeneratori Distanza minima torri: $D[m]$ Spazio libero minimo: $S [m]$ A01-A02 935 708 A02-A03 874 647 A02-A04 730 503 A05-A11 834 607 A06-A10 914 687 A07-A09 778 551 A07-A08 695 468 A08-A09 932 705 In base alle osservazioni condotte in diversi studi e su diverse tipologie di aerogeneratori e di impianti si ritiene ragionevole che, per impianti lineari o su più linee molto distanziate fra loro, spazi utili di circa 200 metri fra le macchine possano essere considerati buoni.

In merito alla Chiroterofauna, nella documentazione depositata il proponente dichiara: che le cause primarie del declino delle popolazioni di chiroteroteri sono da rintracciare nelle alterazioni, frammentazioni e distruzioni



degli habitat, nel disturbo e nella distruzione dei siti di rifugio, di riproduzione e di ibernazione, nella bonifica di zone umide che comportano la perdita di insetti-preda, nonché nell'uso massiccio di insetticidi e di altre sostanze tossiche in agricoltura che ha portato non solo al declino della disponibilità di insetti, ma anche alla concentrazione biologica dei pesticidi che, accumulandosi nella catena trofica, divengono letali per i chiroteri. La precarietà dello status di queste specie richiede quindi una maggiore attenzione su tali fattori di disturbo.

In merito alla Stato dell'avifauna e della chiroterofauna nella documentazione depositata vedi (documento IT-VESLVT-TEN-SIA-TR-13.R00) il proponent dichiara che: dai primi risultati del monitoraggio su avifauna e chiroterofauna ante operam avviato in modo continuativo nel mese di giugno 2022, l'analisi fin qui condotta suggerisce che il nuovo impianto eolico non arrecherà particolare disturbo alle specie faunistiche. Ciò è dovuto al fatto che si tratta una tipologia di impianto tecnologico del tutto priva di emissioni inquinanti e connotata da una ridotta presenza umana (limitata alle sole attività di manutenzione poco frequenti). In conclusione, alla luce delle indagini fin qui svolte si evidenzia un basso rischio per la conservazione delle popolazioni locali delle specie presenti.

Paesaggio nella documentazione depositata il proponente dichiara: L'inserimento di un'infrastruttura nel paesaggio determina sempre l'instaurarsi di nuove interazioni e relazioni paesaggistiche, sia percettive che di fruizione, con il contesto. Nel caso in esame, le interferenze dirette interessano corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e formazioni boschive.

***Rispetto ai corsi d'acqua:* - Rientrano nella fascia di rispetto dei 150 m dal torrente Menta e dai relativi affluenti: parte di Contrada Carrubazza con i relativi interventi di adeguamento stradale; la SP36 con i relativi interventi di adeguamento stradale; la strada vicinale Racarrume con i relativi interventi di adeguamento stradale; la pista esistente da adeguare per raggiungere la posizione della torre A07; la strada di nuova realizzazione a servizio della torre A09; parte della piazzola e delle opere temporanee per il montaggio della torre A09; parte del sorvolo della torre A09; parte dell'area di cantiere temporanea prevista in prossimità della torre A09; parte del tracciato del cavidotto interno di collegamento tra le torri A06-A07-A08-A09-A10. - Rientra nella fascia di rispetto dei 150 m dal torrente Canalotti parte del tracciato del cavidotto esterno in avvicinamento alla futura stazione della RTN.**

***Rispetto alle interferenze con le aree boscate* si fa presente che Il progetto di che trattasi in definitiva non crea interferenze con le stesse e considerando che le interferenze dirette tra le suddette opere ed i beni paesaggistici non determinano impatti di tipo negativo, l'impegno paesaggistico dovuto al progetto è determinato dalla presenza degli aerogeneratori ed è essenzialmente di tipo visivo (interferenze indirette). L'analisi percettiva dell'impianto diventa, pertanto, un elemento essenziale di valutazione di impatto paesaggistico. A tale scopo, alla costante attività di sopralluogo e di verifica in situ si è aggiunto l'ausilio della tecnologia: è stato appositamente elaborato un modello digitale del terreno e, dopo aver inserito le turbine con la dimensione reale nel modello tridimensionale, si è potuto verificare continuamente il layout soprattutto in merito alle modifiche percettive nel paesaggio e al rapporto visivo che le turbine avrebbero determinato rispetto all'intorno; il modello consente infatti di viaggiare virtualmente dentro e intorno l'impianto potendo così verificare l'interferenza potenziale dell'intervento con il paesaggio, osservando da qualsiasi punto di vista del territorio. Verificato quindi il layout già nella fase preliminare, e successivamente definita con precisione la posizione degli aerogeneratori, è possibile simulare, comprendere e valutare l'effettivo impatto che la nuova struttura impiantistica genera sul territorio.**



➤ **Intervisibilità.** Per determinare la validità dell'inserimento paesaggistico e per verificare l'effettiva percezione dell'impianto, lo studio di carattere generale è stato approfondito e verificato attraverso una puntuale ricognizione in situ che interessa particolari punti di osservazione (centri abitati e punti panoramici) e i principali percorsi stradali. La reale percezione visiva dell'impianto eolico dipende quindi non solo dall'orografia del territorio, ma anche dall'andamento delle strade, dalla copertura boschiva e dagli ostacoli che di volta in volta si frappongono fra l'osservatore e l'oggetto della verifica percettiva. L'analisi delle relazioni percettive che si stabiliscono tra l'intervento e l'intorno di riferimento, è stata affrontata sull'Elaborato grafico ITVESLVT-TEN-SPE-DW-01 - "Studio di intervisibilità e aree contermini"; tavola in cui si restituisce una simulazione degli effetti dell'intervento rispetto a punti di visuale corrispondenti alle principali componenti dell'area. L'elaborato restituisce la carta dell'intervisibilità teorica dell'impianto ricostruita in funzione della sola orografia dei luoghi, tralasciando quindi tutti gli ostacoli percettivi presenti sul territorio (abitazioni, alberature, opere di contenimento stradale) dai quali dipende

➤ **Struttura percettiva.** *Si è analizzato il rapporto visuale dell'impianto con i centri urbani dei dintorni: - In un tale paesaggio la realizzazione in oggetto ha una capacità di alterazione certamente poco significativa, soprattutto per ciò che riguarda l'impatto cumulativo con impianti analoghi. In definitiva, l'impianto di progetto sarà sicuramente visibile da alcuni punti del territorio, ma in questo caso, data la dimensione dell'impianto, la posizione e la particolare condizione di visibilità, si può affermare che tale condizione non determinerà un impatto di tipo negativo. Si ritiene, infatti, che la disposizione degli aerogeneratori non alteri le visuali di pregio né la percezione "da e verso" i principali fulcri visivi.*

Impatto su Beni Culturali ed Archeologici. Nella documentazione depositata il proponente dichiara: *Le opere di progetto non interferiscono in modo diretto con Beni Culturali né con aree di interesse Archeologico ad oggi riconosciute. Dalla ricognizione eseguita le aree degli aerogeneratori sono tutte a rischio archeologico basso, fatta eccezione per la torre A05 che ricade in area a rischio medio come dettagliatamente descritto nella relazione archeologica allegata. Pertanto, non sussistono impatti sui Beni Culturali ed Archeologici ad oggi tutelati ai sensi del DLgs 42/2004.*

Inquinamento acustico. Nella documentazione depositata il proponente dichiara: *Le Linee Guida Nazionali, infatti, segnalano la seguente misura di mitigazione: Minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore a 200 metri. Dall'analisi condotta, si rileva che il recettore più vicino al sito d'installazione degli aerogeneratori ricade ben oltre i 200 m. In definitiva, l'impianto di progetto durante le fasi di cantiere e di esercizio, rispetta i limiti di pressione acustica stabiliti dalla normativa vigente. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione specialistica sull'impatto acustico IT-VESLVT-TEN-SIA-TR-06 che riporta le valutazioni relative alla fase di esercizio dell'impianto e per quanto attiene all'impatto acustico determinato durante la fase di cantiere si rimanda alla relazione IT-VESLVT-TEN-SIA-TR-07.*

Inquinamento da elettromagnetismo. Nella documentazione depositata il proponente dichiara: *La normativa di riferimento in Italia per le linee elettriche è il DPCM del 08/07/2003 (G.U. n. 200 del 29.8.2003) "Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti". Ai sensi dell'articolo 4 di questo decreto, nella progettazione di nuovi elettrodotti si deve garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità, fissato in 3 µT per l'induzione magnetica e il 5.000 V/m per l'intensità del campo elettrico, in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore. In tutte le aree*



delimitate dalle DPA non risultano essere presenti recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere. Non si ritiene, pertanto, necessario adottare misure di salvaguardia particolari in quanto il parco eolico in oggetto si trova in lontananza da possibili recettori sensibili presenti. Inoltre, tutte le aree ricomprese nella DPA sono state incluse nel particellare di esproprio e sulle stesse verrà richiesta l'apposizione di un diritto di servitù/esproprio.

Effetto flickering. Nella documentazione depositata il proponente dichiara: *Per indagare il fenomeno di flickering o ombreggiamento che può essere causato dall'impianto e il fastidio che potrebbe derivarne sulla popolazione, è stato prodotto uno studio di dettaglio (rif. elaborato ITVESLVT-TEN-SIA-TR-09), eseguito grazie all'ausilio del software specifico WindPRO, nel quale sono riportati tutti i risultati. Il software WindPRO ha permesso l'esecuzione dei calcoli delle ore di ombreggiamento sui recettori sensibili presenti nell'area di impianto. Le turbine di progetto analizzate in tale studio, i cui risultati sono ampiamente cautelativi, generano effetti di shadow flickering i cui impatti risultano tangibili per alcuni recettori, modesti o trascurabili per altri. In via generale va comunque sottolineato che, anche laddove sussistono le condizioni più sfavorevoli di esposizione, come nel caso del recettore individuato con R32 per il quale il fenomeno di ombreggiamento si manifesterebbe per un periodo di circa 95 ore/anno per l'elaborazione effettuata nelle condizioni più verosimili ("Real Case"), i risultati devono comunque intendersi a carattere cautelativo poiché l'elaborazione ed il modello di simulazione non tiene in conto di tutte le possibili fonti di attenuazione dell'effetto cui ogni recettore è (o può essere) soggetto quali presenza di alberi, ostacoli, siepi e quant'altro possa attenuare il fenomeno dell'evoluzione giornaliera dell'ombra. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione specialistica IT-VESLVTEN-SIA-TR-09 allegata al progetto.*

CONSIDERATO che in merito all'ubicazione degli impianti eolici e fotovoltaici esistenti, autorizzati o in iter autorizzativo, il proponente nella documentazione depositata, (IT-VESLVT-TEN-SIA-DW-18) ha riportato gli stessi racchiusi all'interno del Buffer di 10Km

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti dichiara che: *nella valutazione degli impianti eolici ai fini dell'autorizzazione riveste particolare importanza la valutazione degli impatti cumulativi. Gli impatti cumulativi sono il risultato di una serie di attività che si combinano o che si sovrappongono creando, potenzialmente, un impatto significativo. Si precisa che ai fini degli impatti cumulativi sono stati considerati gli impianti che alla data di redazione del presente progetto erano consultabili dal Portale delle Valutazioni Ambientali del MITE e della Regione Sicilia.*

Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche. *Ai fini dell'analisi cumulativa, è stata redatta la mappa di intervisibilità dalla quale si evince che l'impianto di progetto è quasi totalmente assorbito nel campo di visibilità delle torri esistenti e in iter. Solo in alcune piccole aree sembrerebbe essere visibile il solo impianto di progetto (aree in arancione). La visibilità dell'impianto eolico di progetto, unitamente agli altri parchi, non incrementa in modo rilevante l'interferenza nel paesaggio e non genera mai "effetto selva" dimostrandosi compatibile dal punto di vista paesaggistico. L'analisi percettiva è stata approfondita anche attraverso la ricostruzione di fotomontaggi dai punti significativi del territorio tenendo conto anche dell'effetto di cumulo. I fotomontaggi sono riportati sulla tavola IT-VESLVT-TEN-SPE-DW-03 allegata alla presente.*

Impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario. *L'impianto eolico di progetto interferisce in modo diretto con il patrimonio storico, culturale, architettonico e archeologico. Pertanto, in relazione al patrimonio culturale e identitario si può asserire l'assenza di effetti di cumulo.*

Impatti cumulativi su natura e biodiversità. *Nel presente paragrafo si valutano gli impatti cumulativi sulla componente natura e biodiversità dovuti alla compresenza di impianti eolici e fotovoltaici in esercizio presso*



il sito di intervento e si analizza il potenziale “effetto barriera” (addensamento di numerosi aerogeneratori in aree relativamente ridotte) e il conseguente rischio di collisione tra avifauna/chiroterrofauna e rotore nonché l’eventuale cambiamento dei percorsi sia nelle migrazioni che durante le normali attività trofiche.

L’area vasta di studio indagata è stata determinata imponendo un buffer di 10 km dal centro dell’impianto. Gli altri impianti eolici esistenti o in autorizzazione sono localizzati ad una distanza tale da non generare impatti cumulativi con l’impianto in progetto. Infatti, le torri di progetto si dispongono ad una distanza minima di 2 km dalle altre iniziative e, quindi, oltre i 12D. Dall’analisi della sovrapposizione cartografica delle opere del progetto in studio e degli altri impianti per la produzione di energia con gli habitat di interesse comunitario e prioritari (Direttiva 92/43/CEE), rilevati e dai rilievi di campo, si evince che non esiste un effetto cumulo sulle componenti vegetazione flora e fauna in quanto relativamente all’impianto oggetto della relazione tutte le opere sono localizzate esternamente agli habitat di interesse naturalistico e conservazionistico includendo esclusivamente campi coltivati a vigneto o campi in fase di rinaturalizzazione. Non si evincono quindi impatti cumulativi sugli habitat All. I della Direttiva 92/43/CEE, su specie floristiche All. II, IV e V della Direttiva 92/43/CEE e su habitat di interesse regionale del PPTR, in quanto le opere hanno interessato e interesseranno in modo permanente esclusivamente campi agricoli o in fase di rinaturalizzazione.

Impatti cumulativi sulla sicurezza e sulla salute umana. *Sulla sicurezza e sulla salute umana non si rilevano effetti negativi in merito all’impatto acustico e allo shadow flickering come già evidenziato precedentemente ai paragrafi 3.9 e 3.11. Riguardo l’impatto elettromagnetico non sono stati riscontrati ad oggi parallelismi o intersezioni con cavi di altri produttori; pertanto, non si riscontrano problematiche in merito agli effetti di cumulo.*

Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo. *L’impianto di progetto data la distanza dagli altri impianti esistenti, può considerarsi come impianto isolato per cui non determina un’occupazione di suolo che si cumula a quello determinato dagli altri impianti.*

CONSIDERATO lo STUDIO DI INCIDENZA N° Documento: IT-VESLVT-TEN-SIA-TR-12 nella documentazione depositata attraverso il quale il proponente dichiara: *che Il presente studio viene redatto al fine di identificare e valutare i potenziali impatti del progetto che si propone sulle aree di rilevanza naturalistica. L’area d’intervento ricade in prossimità di tre aree afferenti alla Rete Natura 2000: • Zona di Protezione Speciale ZPS ITA 010029 “Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio” posta a circa 5.150 m in direzione nord rispetto al sito di progetto; • Zona Speciale di Conservazione ZSC ITA 010008 “Complesso Monte Bosco e Scorace” (già Sito di Interesse Comunitario) posta a circa 5.600 m in direzione est rispetto al sito di progetto; • Zona Speciale di Conservazione ZSC ITA 010010 “Monte San Giuliano” (già Sito di Interesse Comunitario), posta a circa 5.500 m in direzione nord ovest rispetto al sito di progetto. Da quanto su riportato, considerando quindi le distanze che intercorrono tra il sito di progetto e le Aree Natura 2000 più prossime allo stesso, risulta evidente che non si hanno interferenze dirette, tuttavia pur non essendo strettamente necessario, in via cautelativa, la società proponente ha ritenuto opportuno sottoporre comunque l’intervento progettuale proposto, alla procedura di Valutazione di Incidenza (VInCA), che si applica sia agli interventi che ricadono all’interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all’esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. Per la redazione del presente lavoro si sono presi in considerazione i diversi fattori inerenti all’intervento previsto, mettendoli a confronto con gli elementi naturalistici e ambientali primari, nonché con gli strumenti di pianificazione territoriali, seguendo le indicazioni della normativa vigente. Alla luce dello studio fin qui condotto e dall’analisi del territorio si deduce che l’area di intervento pur inserendosi in posizione baricentrica ai tre Siti Natura 2000, che costituiscono nodi centrali della Rete Ecologica Siciliana, ricade in un territorio ben distante e non interessato da corridoi ecologici e caratterizzato prevalentemente da terreni agricoli ed incolti, offrendo pertanto una elevata biopermeabilità. Altresì occorre evidenziare che l’intervento*



grazie alla notevole distanza tra gli 11 aerogeneratori, nonché all'altezza delle torri, non comporterà interferenza sulle connessioni ecologiche.

Dall'analisi si rileva come il progetto non è destinato ad incidere sull'integrità dei tre Siti Natura 2000. Pertanto è possibile concludere in maniera oggettiva che il progetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE IT-VESLVT-TEN-SIA-TR-21

CONSIDERATO che nella documentazione depositata il proponente dichiara: *La presente relazione è redatta in conformità con i principi stabiliti dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.) - Indirizzi metodologici generali (Capitoli 1-2-3-4-5) - Rev.1 del 16/06/2014", che risultano le ultime vigenti fornite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare*

Il Piano di Monitoraggio sarà aggiornato e redatto in forma definitiva a valle del rilascio dell'Autorizzazione Ambientale e dell'Autorizzazione Unica, ovvero a seguito dell'espressione dei pareri di tutti gli enti competenti in materia ambientale, facendo proprie tutte le prescrizioni impartite, inserendo eventuali specifici monitoraggi richiesti e contestualizzandoli in relazione al layout d'impianto nella sua configurazione definitiva autorizzata. Pertanto, il presente PMA si concentra sui seguenti componenti/fattori, in modo commisurato agli impatti che l'opera implica così come rilevati nel SIA: - Salute Pubblica; - Aria e fattori climatici; - Suolo; - Fauna e avifauna; - Beni culturali-Componente archeologica; - Inquinamento acustico; - Elettromagnetismo.

Il Piano di monitoraggio ambientale è previsto per le fasi ante operam- in corso di realizzazione, in fase di esercizio

La fase di monitoraggio ante operam si estende a tutte le componenti ambientali individuate nello Studio di Impatto Ambientale

La fase di monitoraggio ambientale in corso d'opera ha lo scopo di verificare l'evoluzione dei parametri ambientali in relazione alle attività di cantiere, e saranno effettuati monitoraggi durante l'esecuzione delle lavorazioni relativamente alle varie componenti ambientali con tempi di esecuzione che si protrarranno per tutta la durata dei lavori.

I monitoraggi che saranno effettuati durante l'esercizio dell'impianto, saranno relativi alle varie componenti ambientali che sono maggiormente influenzate dalla presenza e funzionamento dell'impianto, con tempi di esecuzione che si protrarranno per tutta la fase ante operam, di pre-esercizio e fino a due anni di funzionamento dell'impianto, come riportato nel cronoprogramma delle attività

La proposta di piano di monitoraggio riguarda le componenti ambientali che principalmente verranno interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto (aria, suolo, rumore e vibrazioni, fauna, chiroterti ed elettromagnetismo) e riporta la differenziazione delle operazioni di monitoraggio per le fasi ante operam, costruzione ed esercizio.

Salute Pubblica. *In definitiva, rispetto al comparto "Salute Pubblica" non si ravvisano problemi di sorta.*



Aria e Clima. *L'area circostante il sito d'impianto non è interessata da insediamenti antropici significativi o da infrastrutture di carattere tecnologico che possano compromettere la qualità dell'aria. In considerazione del fatto che l'impianto eolico in fase di esercizio è assolutamente privo di emissioni aeriformi, non sono previste interferenze con il comparto atmosfera che, anzi, considerando una scala più ampia, non potrà che beneficiare delle mancate emissioni riconducibili alla generazione di energia tramite la fonte eolica rinnovabile. La qualità dall'aria e le condizioni climatiche che ne derivano non verranno alterate dal funzionamento dell'impianto proposto.*

Suolo. *Relativamente alle condizioni geologiche e geomorfologiche attuali, l'area può essere definita stabile e gli interventi, così come previsti e descritti negli elaborati di progetto, non comporteranno turbativa all'assetto idrogeologico del suolo, né condizioneranno la stabilità del versante. Dal punto di vista dell'uso del suolo e della copertura vegetazionale, per i territori di interesse prevale l'uso agricolo del suolo con la predominanza di seminativi e, in particolare, delle colture cerealicole, mentre risultano marginali le altre coltivazioni come ad esempio quelle legnose. L'uso del suolo risulta essere poco diversificato e il paesaggio agrario assume una indubbia monotonia colturale. L'impianto di progetto comporterà un'occupazione di suolo irrilevante rispetto alla superficie agricola utilizzata. In definitiva, non sussistono impatti relativamente all'uso del suolo. Anche in relazione a tale ambito, quindi, non si prevedono monitoraggi specifici. Invece, un tema molto delicato è relativo alla gestione delle terre e rocce derivanti dagli scavi (TRS) per l'esecuzione delle opere, con particolare riferimento alla quota parte per cui è previsto il riutilizzo in sito. Ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo che si intende riutilizzare in sito devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. La non contaminazione sarà verificata in fase ante operam ai sensi dell'allegato 4 del DPR 120/2017. Il monitoraggio sulla componente suolo verrà eseguito su tutte le aree interessate dalla realizzazione delle opere di progetto*

Fauna e avifauna. *Lo studio naturalistico allegato al progetto (cfr. elab. IT-VESLVT-TEN-SIA-TR-13), al quale si rimanda per i dettagli, riporta gli studi eseguiti su vegetazione, flora, fauna e habitat, nelle aree interessate dalle opere di progetto e dell'area vasta. Secondo le analisi effettuate è possibile escludere la possibilità di rinvenire nel sito oggetto specie rare o protette. In definitiva, dall'analisi complessiva delle interferenze tra il progetto e la vegetazione, la flora e gli habitat, non sono stati individuati impatti negativi significativi.*

Avifauna e chiroterofauna. *Di seguito si riportano le modalità previste per il monitoraggio della componente ambientale in argomento. La tabella che segue mostra le metodologie del piano di monitoraggio da applicarsi per le fasi ante operam, costruzione, esercizio:*

Attività	Ante operam	Costruzione	Esercizio
Ricerca delle carcasse di avifauna collisa con le pale degli aerogeneratori	no	no	si
Monitoraggio siti riproduttivi rapaci diurni	si	no	si
Monitoraggio avifauna lungo transetti lineari	si	no	si
Monitoraggio rapaci diurni	si	no	si
Punti di ascolto con play-back indirizzati agli uccelli notturni nidificanti	si	no	si
Rilevamento di passeriformi da punti di ascolto	si	no	si
Monitoraggio dell'avifauna migratrice diurna	si	no	si
Monitoraggio chiroteri	si	no	si



Rumore *Ai fini della previsione degli impatti indotti dall'impianto di progetto ed in particolare dell'impatto acustico, sono stati individuati i "ricettori sensibili", facendo riferimento al DPCM 14/11/97 e alla Legge Quadro n. 447/95, che stabiliscono che la verifica dei limiti di immissione acustica va effettuata in corrispondenza degli ambienti abitativi, definiti come: "ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al D.lgs. 15 agosto 1991, n. 277 (2), salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive". Per la determinazione dell'impatto acustico è stata effettuata un'indagine fonometrica (rif. Documento IT-VESLVT-TEN-SIA-TR-06) eseguendo una valutazione comparativa tra lo scenario ante-operam e post-operam, oltre alla verifica dei limiti normativi, sia assoluti che differenziali. I risultati hanno dimostrato che, per tutti i recettori, risultano rispettati i limiti al differenziale con valore massimo atteso di 2,8 dB(A) e l'assenza di criticità sotto il profilo dell'impatto acustico. Si può pertanto concludere che: l'intervento nel suo complesso risulta certamente compatibile con la normativa vigente in materia di acustica in quanto il suo contributo non va ad influire sul rispetto dei limiti di legge*

Elettromagnetismo. *La problematica relativa alle interferenze che gli aerogeneratori in progetto potrebbero indurre nella propagazione dei segnali di telecomunicazione è trascurabile sia per la notevole distanza dell'impianto eolico da ripetitori di segnale sia perché l'impianto non si frappone a direttrici di propagazione di segnali di nessuna società di telecomunicazioni. Dalle analisi effettuate, dettagliate nella Relazione tecnica specialistica sull'impatto elettromagnetico allegata allo Studio di Impatto Ambientale (IT-VESLVT-TEN-SIA-TR-10), si è desunto che tutte le aree su menzionate delimitate dalla DPA ricadono all'interno di aree nelle quali non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere. Si può quindi concludere che la realizzazione delle opere elettriche relative all'impianto eolico rispetta la normativa vigente.*

RILEVATO E CONSIDERATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale, deve essere redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE. In particolare il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) dovrà: (i) essere riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). (ii) essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti: Atmosfera e Clima (qualità dell'aria), Ambiente idrico (acque sotterranee e acque superficiali), Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli, geomorfologia), Rumore, Vibrazioni e Campi elettromagnetici, considerati in rapporto all'ambiente umano; (iii) definire la durata, le modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire agli Enti preposti, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare; (iv) fare particolare riferimento agli interventi di mitigazione per le componenti vegetazione-fauna e paesaggio; (v) riportare il monitoraggio ante, corso e post operam per avifauna(stanziale e migratoria) secondo l'approccio B.A.C.I.(Bifore After Control Impact) e quello per la chiroterofauna che dovrà fare riferimento alle Linee guida ISPRA per il monitoraggio dei Chiroterri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia.

VISTO E CONSIDERATO che con nota acquisita al DRT prot n°0067573 del 27/04/2023, il MASE comunicava le osservazioni formulate dalla società REPOWER RENEWABLE spa a mezzo del suo amministratore delegato ing. Ceroni Marco in merito alle interferenze che il progetto della Levant Wind S.R.L. di che trattasi, con le iniziative della scrivente del parco Eolico "Giamboi-Blandano" e dell'impianto agrovoltaiaco Racarrume.



PREMESSO CHE

in data 01/03/2023 la società Repower Renewable Spa (di seguito "Repower") ha presentato alla Regione Siciliana Assessorato Territorio e Ambiente istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006, e del procedimento finalizzato al rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27bis del medesimo decreto e della Legge 104/2017, per la realizzazione ed esercizio di un impianto eolico denominato "Giamboi-Blandano", della potenza complessiva pari a 24 MW comprensivo di un sistema di accumulo pari a 20 MW, da realizzarsi nei Comuni di Valderice (TP) e Buseto Palizzolo (TP), inclusivo delle relative opere di connessione e di rete da realizzarsi nei Comuni di Valderice (TP), Buseto Palizzolo (TP), Erice (TP), Trapani e Misilicemi (TP) (Codice Procedura PAUR 2373);

in data 17/03/2023 Repower ha presentato alla Regione Siciliana Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003 per la realizzazione ed esercizio dell'impianto Giamboi-Blandano;

in data 07/04/2023 Repower ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 per la realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico denominato "Racarrume", della potenza complessiva pari a 25 MW comprensivo di un sistema di accumulo pari a 20 MW, da realizzarsi nei Comuni di Valderice (TP) e Buseto Palizzolo (TP), inclusivo delle relative opere di connessione e di rete da realizzarsi nei Comuni di Valderice (TP), Buseto Palizzolo (TP), Erice (TP), Trapani e Misilicemi (TP);

in data 17/04/2023 Repower ha presentato alla Regione Siciliana Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003 per la realizzazione ed esercizio dell'impianto agrivoltaico Racarrume;

in data 05/08/2022 la società Levant Wind Srl (di seguito "Levant Wind") ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativamente all'impianto eolico in oggetto;

in data 29/03/2023 il progetto di Levant Wind di cui al precedente punto è stato pubblicato tramite avviso al pubblico sul portale del MASE;

ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del suddetto avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale e presentare in forma scritta osservazioni;

CONSIDERATO CHE

a) ai sensi del DPRS n.48/2012 e L.R. n.29/2012 della Regione Siciliana, Repower ha la disponibilità giuridica dei suoli interessati dalle installazioni del progetto Giamboi-Blandano per mezzo di contratti notarili debitamente registrati e trascritti. In ragione di quanto innanzi, in data 18/04/2023 Repower ha ottenuto la procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica, peraltro presentata, in uno con l'istanza di V.I.A., prima dell'avvenuta pubblicazione (in data 29/03/2023) dell'istanza di V.I.A. della Levant Wind S.r.l.;



- b) sulla base della documentazione progettuale presentata da Levant Wind e pubblicata dal MASE, l'aerogeneratore A09 del progetto di Levant Wind si trova in palese sovrapposizione con l'aerogeneratore T02 del progetto di Repower;
- c) l'aerogeneratore A07 del progetto di Levant Wind, si trova a circa 350 metri, in palese interferenza, dall'aerogeneratore T03 del progetto di Repower, non rispettando quindi la normativa vigente e le indicazioni contenute nell'Allegato 4 delle Linee Guida di cui al DM 19/09/2010 per il corretto inserimento degli impianti eolici nel paesaggio e sul territorio;
- d) gli aerogeneratori A07 e A08 del progetto di Levant Wind si trovano rispettivamente a circa 350 metri e 450 metri, in palese interferenza, dall'aerogeneratore T04 del progetto di Repower, non rispettando quindi la normativa vigente e le indicazioni contenute nell'Allegato 4 delle Linee Guida di cui al DM 19/09/2010 per il corretto inserimento degli impianti eolici nel paesaggio e sul territorio;
- e) l'aerogeneratore A06 del progetto di Levant Wind, insiste su una porzione di terreno interessata dal progetto agrivoltaico di Repower interessata dall'installazione dei moduli fotovoltaici, identificata al catasto terreni del Comune di Valderice (TP) al Fg.68 particelle 67-213-215; anche per detta porzione Repower ha sottoscritto regolare contratto debitamente registrato e trascritto, che vincola il proprietario a non sottoscrivere atti avente le stesse finalità con ditte concorrenti;
- f) poiché le aree interessate dall'installazione di detto aerogeneratore A06 della Levant Wind S.r.l. sono, come già rilevato, nella disponibilità della Repower, l'istanza di a.u. se del caso presentata dalla medesima Levant Wind risulta, allo stato e nel suo complesso, priva di procedibilità;

SEGNALA

con la presente nota che:

Levant Wind ha ottenuto da Terna Spa il preventivo di connessione per il proprio impianto alla RTN (codice pratica: 202102430).

Lo schema di allacciamento alla RTN indicato dal Gestore di Rete prevede il collegamento dell'impianto con una nuova stazione elettrica di trasformazione a 150/36 kV della RTN

denominata "Buseto 2" da inserire in doppio entra-esce alle due linee RTN 150 kV "Buseto

Palizzolo-Fulgatore" e "Buseto Palizzolo-Castellamare Golfo" previa:

realizzazione di un nuovo elettrodotto RTN a 150 kV di collegamento tra la SE Buseto e la Cabina Primaria di Ospedaletto;

realizzazione del nuovo elettrodotto RTN 220 kV "Fulgatore - Partinico", di cui al Piano di Sviluppo Terna;

ampliamento della SE RTN 220/150 kV di Fulgatore.

In data 18/10/2022 Repower ha ottenuto da Terna Spa il preventivo di connessione per il proprio impianto alla RTN (codice pratica: 202201985), che prevede il medesimo schema di allacciamento alla RTN indicato a Levant Wind, con la futura SE "Buseto 2" da inserire in doppio entra-esce alle due linee



RTN 150 kV "Buseto Palizzolo-Fulgatore" e "Buseto Palizzolo- Castellamare Golfo" previa realizzazione dei relativi elettrodotti RTN sopraindicati.

In data 05/12/2022 si è tenuto un Tavolo tecnico volto al coordinamento della progettazione delle superiori opere di RTN individuate nella soluzione di connessione, e destinate ad essere condivise tra i vari operatori interessati, durante il quale Repower è stata incaricata come soggetto Capofila della elaborazione della documentazione progettuale per l'autorizzazione della futura SE "Buseto 2" e della definizione del progetto autorizzativo delle predette opere RTN per la successiva fase di benessere di Terna, con la precisazione che verificata la rispondenza del progetto ai requisiti RTN, lo stesso sarà reso disponibile alle società interessate alle medesime opere RTN.

Si precisa che la posizione della futura SE "Buseto 2" è ancora in fase di definizione da parte di Terna Spa. A seguito di detta conferma sull'ubicazione della SE "Buseto 2", Repower procederà con la progettazione delle opere di rete per il rilascio del relativo benessere da parte di Terna Spa, necessario per il collegamento alla RTN degli impianti interessati dalla medesima soluzione di collegamento alla RTN.

Pertanto appare evidente che nel progetto di Levant Wind non è presente la documentazione progettuale riguardante le opere di rete, indispensabili per il collegamento alla RTN ed esercizio dell'impianto stesso, in assenza delle quali la V.I.A. sul progetto, pur formalmente chiesta dalla medesima Levant Wind anche per le opere di connessione, è, invero, monca.

l'iniziativa di Levant Wind interferisce con il progetto dell'impianto eolico denominato Giamboi-Blandano di Repower, in quanto in palese sovrapposizione/interferenza; pertanto, la scrivente Società, subendo un evidente pregiudizio economico da un eventuale provvedimento autorizzativo in favore di Levant Wind, risulta soggetto interessato a partecipare al

procedimento autorizzativo da questa avviato;

l'iniziativa di Levant Wind interferisce con il progetto dell'impianto agrivoltaico denominato Racarrume di Repower, in quanto interessa una porzione di terreno interessata dall'installazione dei moduli fotovoltaici, e per la quale Repower ha sottoscritto regolare contratto debitamente registrato e trascritto, che vincola il proprietario a non sottoscrivere atti avente le stesse finalità con ditte concorrenti.

Tutto ciò premesso e considerato, la società Repower Renewable S.p.a., come sopra rappresentata,

CHIEDE

1. di tenere conto di quanto sopra osservato e segnalato nel procedimento autorizzativo avviato da Levant Wind, prendendo atto: dell'incompatibilità con il progetto eolico Giamboi-Blandano di Repower che, avendo la disponibilità giuridica dei suoli interessati dalle installazioni per mezzo di contratti notarili debitamente registrati e trascritti, ha già ottenuto la procedibilità dell'istanza, ai fini dell'iter di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art.4 del regolamento emanato con DPRS n.48/2012;dell'incompatibilità dell'aerogeneratore A06 con il progetto agrivoltaico Racarrume di Repower, in quanto detto aerogeneratore interessa una porzione di terreno interessata dall'installazione dei moduli fotovoltaici, e per la quale Repower ha sottoscritto regolare contratto debitamente registrato



e trascritto, che vincola il proprietario a non sottoscrivere atti avente le stesse finalità con ditte concorrenti;

2. di partecipare in qualità di controinteressato, al procedimento amministrativo in corso al fine di delocalizzare gli aerogeneratori sopraindicati dell'impianto eolico di Levant Wind interferente con l'impianto eolico e l'impianto agrivoltaico di Repower;

3. di essere tempestivamente informata degli sviluppi del medesimo.

In ogni caso avuto riguardo anche agli obiettivi di produzione nazionale che sottendono tanto le iniziative dei singoli operatori del settore quanto l'attività che codesto Ministero svolge in vista della loro possibile (ed auspicata) realizzazione, la deducente Repower Renewable S.p.a. è disponibile sin d'ora ad una reciproca collaborazione al fine di individuare delle soluzioni tecniche condivise di risoluzione del conflitto.

VISTO E CONSIDERATO che con nota acquisita al DRT prot n°0084018 del 24/05/2023, il MASE comunicava le controdeduzioni della Levant Wind S.R.L. ai rilievi sollevati dalla società REPOWER RENEWABLE, a mezzo del legale rappresentante Leopoldo Versace e del Procuratore Speciale Levant Wind S.R.L. confermando altresì la bontà dell'iniziativa presentata per il parco eolico "Levant" dal punto di vista tecnico e della sostenibilità ambientale e sociale della stessa, e dichiarando la disponibilità della scrivente a collaborare all'individuazione di possibili soluzioni per il superamento delle interferenze generate dai progetti della Società Repower rispetto all'iniziativa di realizzazione del parco eolico "Levant".

Controdeduzioni all'osservazione trasmessa dalla Società Repower Renewable S.p.A. (nota prot. 1534-51.ST.A del 27.04.2023)

Osservazione n.1

Considerato che

a) ai sensi del DPRS n.48/2012 e L.R. n.29/2012 della Regione Siciliana, Repower ha la disponibilità giuridica dei suoli interessati dalle installazioni del progetto Giamboi-Blandano per mezzo di contratti notarili debitamente registrati e trascritti. In ragione di quanto innanzi, in data 18/04/2023 Repower ha ottenuto la procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica, peraltro presentata, in uno con l'istanza di V.I.A., prima dell'avvenuta pubblicazione (in data 29/03/2023) dell'istanza di V.I.A. della Levant Wind S.r.l.;

Controdeduzione n.1

In relazione al procedimento autorizzativo avviato dalla Levant Wind S.r.l., si evidenzia che:

1. In data 05.08.2022 con nota prot. n. LEV-VES-IT-A-VIA-ON-2022-0001, è stata presentata al Ministero della Transizione Ecologica (MITE), oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A) ex art. 23 del D.lgs 152/056 e ss.mm.ii. per il progetto di realizzazione del Parco Eolico denominato "Levant". La procedibilità di detta istanza è stata comunicata con nota prot. n. 0047602 in data



29.03.2023, e a partire dal medesimo giorno è stata resa pubblica la documentazione di progetto sul sito del MASE per l'avvio della

fase di consultazione.

2. In data 10.01.2023 con nota prot. n. LEV-VES-IT-AU-ON-2022-0001, la Levant Wind S.r.l. ha consegnato

brevi manu alla Regione Siciliana Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità

Dipartimento Regionale dell'Energia Servizio 3 Autorizzazioni e Concessioni, l'istanza per l'avvio

dell'Autorizzazione Unica (AU) ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2012 e ss.mm.ii. per il progetto Parco Eolico

denominato "Levant".

Dal confronto delle date di presentazione delle istanze della Levant Wind di cui ai punti 1 e 2 su riportati, rispetto alle analoghe istanze trasmesse dalla Società Repower Renewables per l'impianto eolico denominato "Giamboi- Blandano" e per l'impianto agrivoltaico denominato "Racarrume", si precisa che:

1.

La presentazione delle istanze di VIA e AU da parte della Levant Wind è antecedente alle date di presentazione delle istanze da parte di Repower sia per l'impianto eolico che per l'impianto agrivoltaico, non consentendo dunque alla scrivente di poter avere evidenza delle eventuali sovrapposizioni e o interferenze.

In tal senso, si tiene ad evidenziare come il "criterio cronologico" che deve informare l'agire dell'ente nell'analisi delle istanze pervenute, oltre ad essere espressamente disciplinato dalle linee guida di cui al Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, è anche principio generale dell'ordinamento, deducibile dai basilari principi dell'azione amministrativa (e.g., trasparenza, parità di trattamento e imparzialità), come confermato da autorevole giurisprudenza espressasi sul punto (e.g., Consiglio di Stato, n. 1583/2016).

Sulla base del principio sopra esposto, si evidenzia come il progetto della Levant Wind abbia la priorità di essere valutato dal MASE nell'ambito del procedimento autorizzativo e in merito alla compatibilità Ambientale rispetto ai progetti, eolico e agrivoltaico, presentati da Repower in data successiva.

Inoltre, la Società Repower avrebbe potuto, almeno in fase di progettazione del Parco Agrivoltaico denominato "Racarrume", visionare la documentazione del progetto presentato dalla Levant Wind già disponibile sul sito del MASE a far data del 29.03.2023, e quindi ancora prima della presentazione dell'istanza di VIA per il parco agrivoltaico, consentendo alla Società Repower, laddove necessario, di evitare la sovrapposizione con il progetto della Levant Wind.

Osservazione n.2



b) sulla base della documentazione progettuale presentata da Levant Wind e pubblicata dal MASE, l'aerogeneratore A09 del progetto di Levant Wind si trova in palese sovrapposizione con l'aerogeneratore T02 del progetto di Repower;

Controdeduzione n.2

La Levant Wind ha presentato al MASE istanza per avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A) ex art. 23 del D.lgs 152/056 e ss.mm.ii. nel mese di agosto 2022, quindi ben prima della data di presentazione dell'istanza di VIA del parco eolico proposto dalla Società Repower, avvenuta a marzo 2023. La Levant Wind non avrebbe quindi potuto in alcun modo essere a conoscenza dell'intenzione della Società Repower di presentare un'iniziativa insistente sullo stesso territorio comunale. Al contrario, è presumibile supporre che Repower fosse a conoscenza di un'iniziativa già presentata nello stesso territorio comunale dalla Levant Wind al momento della sottomissione dell'istanza di VIA per il proprio progetto. La Levant Wind non avrebbe quindi potuto in alcun modo essere a conoscenza dell'intenzione della Società Repower di presentare un'iniziativa insistente sulla stessa area. Detto ciò, è proprio l'iniziativa della Società Levant Wind che soffre dell'interferenza causata dal progetto proposto dalla Società Repower, e non viceversa.

Osservazione n.3

c) l'aerogeneratore A07 del progetto di Levant Wind, si trova a circa 350 metri, in palese interferenza, dall'aerogeneratore T03 del progetto di Repower, non rispettando quindi la normativa vigente e le indicazioni contenute nell'Allegato 4 delle Linee Guida di cui al DM 19/09/2010 per il corretto inserimento degli impianti eolici nel paesaggio e sul territorio;

Controdeduzione n.3

Quanto già riportato dalla scrivente nella Controdeduzione n. 2 si applica anche alla Controdeduzione n.3.

Osservazione n.4

d) gli aerogeneratori A07 e A08 del progetto di Levant Wind si trovano rispettivamente a circa 350 metri e 450 metri, in palese interferenza, dall'aerogeneratore T04 del progetto di Repower, non rispettando quindi la normativa vigente e le indicazioni contenute nell'Allegato 4 delle Linee Guida di cui al DM 19/09/2010 per il corretto inserimento degli impianti eolici nel paesaggio e sul territorio;

Controdeduzione n.4

Quanto già riportato dalla scrivente nella Controdeduzione n. 2 si applica anche alla Controdeduzione n.4

Osservazione n.5

e) l'aerogeneratore A06 del progetto di Levant Wind, insiste su una porzione di terreno interessata dal progetto agrivoltaico di Repower interessata dall'installazione dei moduli fotovoltaici, identificata al catasto terreni del Comune di Valderice (TP) al Fg.68 particelle 67-213-215; anche per detta porzione Repower ha sottoscritto regolare contratto debitamente registrato e trascritto, che vincola il proprietario a non sottoscrivere atti avente le stesse finalità con ditte concorrenti;



Controdeduzione n.5

Quanto già riportato dalla scrivente nella Controdeduzione n. 2 si applica anche alla Controdeduzione n.5.

Come riportato nelle osservazioni precedenti, la Levant Wind non avrebbe potuto in alcun modo essere a conoscenza dell'intenzione della Società Repower di presentare un'iniziativa insistente sullo stesso territorio comunale; al contrario, Repower avrebbe dovuto consultare la documentazione già disponibile sul sito del MASE e relativa al parco eolico Levant, per modulare ove possibile il proprio progetto evitando in tal modo le sovrapposizioni rilevate.

Fermo restando che la scrivente società ha invero già sottoscritto diversi contratti preliminari con proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione del proprio parco eolico, preme evidenziare come la disponibilità dei terreni e gli obblighi presi dai proprietari degli stessi verso gli affittuari non rilevano in questa sede in quanto non costituiscono condizione vincolante nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Infatti, la titolarità dei terreni non è requisito per ottenere la valutazione della compatibilità ambientale dell'opera ai sensi del D.Lgs. 152/2006. In tal senso si ricorda inoltre che i progetti a fonte rinnovabile, essendo di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, possono avvalersi della disciplina dell'esproprio, ben potendo il potere espropriativo di cui all'art. 1 del D.P.R. n. 327/2001 essere esercitato "anche a favore di privati" al fine di ottenere "beni immobili o [...] diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità".

Osservazione n.6

f) poiche le aree interessate dall'installazione di detto aerogeneratore A06 della Levant Wind S.r.l. sono, come già rilevato, nella disponibilità della Repower, l'istanza di a.u. se del caso presentata dalla medesima Levant Wind risulta, allo stato e nel suo complesso, priva di procedibilità;

Controdeduzione n.6

Fermo restando che non si ritengono pertinenti osservazioni sulla presunta improcedibilità del procedimento di AU nell'ambito di un procedimento di VIA, si evidenzia che la disciplina della Regione Sicilia di cui al D.P.R.S. n. 48/2012 è stata oggetto di varie pronunce giurisprudenziali, le quali hanno confermato che la disposizione in esame "non esclude affatto l'utilizzo della procedura espropriativa per conseguire e comprovare la disponibilità giuridica dell'area dove insediare un impianto eolico, ma vale a chiarire la possibilità di estendere la procedura anche per la realizzazione delle linee elettriche di connessione degli impianti(nel caso di specie aerogeneratori) alla rete elettrica nazionale", annullando dunque i provvedimenti delle amministrazioni che dichiaravano l'improcedibilità della domanda autorizzativa (e.g., TAR Sicilia sezione di Palermo, sez. II, 3 febbraio 2015, n. 335; i.d., sez. II, 11 settembre 2014, n. 2259). Si veda, sul punto, anche quanto disposto dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana nella sentenza del 3 settembre 2014, n. 493, ovvero che "per quanto riguarda la disponibilità giuridica dell'area di impianto, si è già detto sopra che la stessa può essere dimostrata non soltanto mediante il possesso di un titolo che consenta all'istante di disporre immediatamente del bene immobile ma altresì mediante l'esibizione della documentazione che consenta l'avvio della procedura di espropriazione, come del resto previsto dalle Linee Guida statali".



Fermo restando quanto sopra, si evidenzia come anche la Levant Wind abbia già sottoscritto diversi contratti preliminari con proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione del parco eolico "Levant".

Osservazione n.7

Levant Wind ha ottenuto da Terna Spa il preventivo di connessione per il proprio impianto alla RTN (codice pratica: 202102430).

Lo schema di allacciamento alla RTN indicato dal Gestore di Rete prevede il collegamento dell'impianto con una nuova stazione elettrica di trasformazione a 150/36 kV della RTN denominata "Buseto 2" da inserire in doppio entra-esce alle due linee RTN 150 kV "Buseto Palizzolo-Fulgatore" e "Buseto Palizzolo-Castellamare Golfo" previa:

Ospedaletto;

realizzazione del nuovo elettrodotto RTN 220 kV "Fulgatore - Partinico", di cui al Piano di Sviluppo Terna;

ampliamento della SE RTN 220/150 kV di Fulgatore.

In data 18/10/2022 Repower ha ottenuto da Terna Spa il preventivo di connessione per il proprio impianto alla RTN (codice pratica: 202201985), che prevede il medesimo schema di allacciamento alla RTN indicato a Levant Wind, con la futura SE "Buseto 2" da inserire in doppio entra-esce alle due linee RTN 150 kV "Buseto Palizzolo- Fulgatore" e "Buseto Palizzolo-Castellamare Golfo" previa realizzazione dei relativi elettrodotti RTN sopraindicati.

In data 05/12/2022 si è tenuto un Tavolo tecnico volte al coordinamento della progettazione delle superiori opere di RTN individuate nella soluzione di connessione, e destinate ad essere condivise tra i vari operatori interessati, durante il quale Repower è stata incaricata come soggetto Capofila della elaborazione della documentazione progettuale per l'autorizzazione della futura SE "Buseto 2" e della definizione del progetto autorizzativo delle predette opere RTN per la successiva fase di benestare di Terna, con la precisazione che verificata la rispondenza del progetto ai requisiti RTN, lo stesso sarà reso disponibile alle società interessate alle medesime opere RTN.

Si precisa che la posizione della futura SE "Buseto 2" è ancora in fase di definizione da parte di Terna Spa. A seguito di detta conferma sull'ubicazione della SE "Buseto 2", Repower procederà con la progettazione delle opere di rete per il rilascio del relativo benestare da parte di Terna Spa, necessario per il collegamento alla RTN degli impianti interessati dalla medesima soluzione di collegamento alla RTN.

Pertanto appare evidente che nel progetto di Levant Wind non è presente la documentazione progettuale riguardante le opere di rete, indispensabili per il collegamento alla RTN ed esercizio dell'impianto stesso, in assenza della quale la V.I.A. sul progetto, pur formalmente chiesta dalla medesima Levant Wind anche per le opere di connessione, è, invero, monca.

Controdeduzione n.7



A detta di Repower, il progetto presentato dalla Levant Wind sarebbe carente per la parte di progettazione relativa alle opere di connessione alla rete elettrica; la stessa Repower, in attesa delle determinazioni di Terna circa la posizione della stazione "Buseto 2", in qualità di capofila dovrebbe finalizzare la progettazione di tali opere che sono comuni a numerosi operatori, inclusa la Levant Wind. Di conseguenza la documentazione presentata da Repower per i progetti agrivoltaico denominato "Racarrume" ed eolico denominato "Giamboi Blandano" risulterebbe essa stessa mancante delle medesime opere di rete, essendo le stesse in fase di progettazione da parte di Repower stessa.

In verità, in relazione alla posizione della stazione "Buseto 2", la Levant Wind è venuta a conoscenza tramite mail del 03.05.2023 da Elettrostudio Energia che la posizione della suddetta stazione sarebbe stata preliminarmente accordata da Terna; di conseguenza, tale posizione potrebbe essere ragionevolmente considerata da tutti gli operatori che sottendono al medesimo tavolo tecnico come posizione definitiva per la progettazione delle opere di rete. A tal proposito si comunica che Levant Wind, nell'ambito delle integrazioni documentali che sta predisponendo sta aggiornando i relativi elaborati con l'ultima posizione della stazione "Buseto 2" disponibile che,

fra l'altro, risulta più vicina al Parco Levant rispetto alla posizione originaria.

Osservazione n.8

L'iniziativa di Levant Wind interferisce con il progetto dell'impianto eolico denominato Giamboi-Blandano di Repower, in quanto in palese sovrapposizione/interferenza; pertanto, la scrivente Società, subendo un evidente pregiudizio economico da un eventuale provvedimento autorizzativo in favore di Levant Wind, risulta soggetto interessato a partecipare al procedimento autorizzativo da questa avviato;

Controdeduzione n.8

Quanto già riportato nella Controdeduzione n. 2 si applica anche alla Controdeduzione n.8.

Osservazione n.9

L'iniziativa di Levant Wind interferisce con il progetto dell'impianto agrivoltaico denominato Racarrume di Repower, in quanto interessa una porzione di terreno interessata dall'installazione dei moduli fotovoltaici, e per la quale Repower ha sottoscritto regolare contratto debitamente registrato e trascritto, che vincola il proprietario a non sottoscrivere atti avente le stesse finalità con ditte concorrenti;

Controdeduzione n.9

Quanto già riportato nella Controdeduzione n. 5 si applica anche alla Controdeduzione n.9.

Osservazione n.10

Chiede

A codesta Spett.le Amministrazione,

1. di tenere conto di quanto sopra osservato e segnalato nel procedimento autorizzativo avviato da Levant Wind, prendendo atto:



dell'incompatibilità con il progetto eolico Giamboi-Blandano di Repower che, avendo la disponibilità giuridica dei suoli interessati dalle installazioni per mezzo di contratti notarili debitamente registrati e trascritti, ha già ottenuto la procedibilità dell'istanza, ai fini dell'iter di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 4 del regolamento emanato con DPRS n.48/2012; dell'incompatibilità dell'aerogeneratore A06 con il progetto agrivoltaico Racarrume di Repower, in quanto detto aerogeneratore interessa una porzione di terreno interessata dall'installazione dei moduli fotovoltaici, e per la quale Repower ha sottoscritto regolare contratto debitamente registrato e trascritto, che vincola il proprietario a non sottoscrivere atti avente le stesse finalità con ditte concorrenti;

Controdeduzione n.10

Come evidenziato nelle precedenti controdeduzioni:

1. Avendo la Levant Wind presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A) ex art. 23 del D.lgs 152/056 e ss.mm.ii. ed istanza per l'avvio dell'Autorizzazione Unica (AU) in date antecedenti alla presentazione dei progetti di Repower, mai avrebbe potuto prendere in esame le sovrapposizioni tra i progetti o le eventuali interferenze menzionate dalla Società Repower. Viceversa, almeno in relazione all'impianto fotovoltaico "Racarrume", la Società Repower avrebbe potuto consultare la documentazione del Parco Eolico "Levant" già resa pubblica a partire dal 29.03.2023 e quindi poter rimodulare per tempo il progetto fotovoltaico medesimo per evitare le interferenze rilevate.

2. La disponibilità dei terreni non rileva e non costituisce vincolo ai fini della procedibilità VIA. Inoltre ai fini AU, i progetti a fonte rinnovabile possono comunque avvalersi della procedura di esproprio...(argomentare GOP)

Osservazione n.11

2. di partecipare in qualità di controinteressato, al procedimento amministrativo in corso al fine di delocalizzare gli aerogeneratori sopraindicati dell'impianto eolico di Levant Wind interferente con l'impianto eolico e l'impianto agrivoltaico di Repower;

Controdeduzione n.11

Considerato quanto già illustrato dalla scrivente nelle osservazioni sopra riportate, risulta evidente come sia invece la Società Repower a compromettere gli interessi della Levant Wind avendo presentato due progetti, eolico e agrivoltaico, interferenti e parzialmente sovrapposti con il progetto Levant. A tal proposito, si auspica che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica richieda alla Società Repower la rimodulazione dei propri progetti garantendo in tal modo la fattibilità di entrambe le iniziative.

Conclusioni

La Levant Wind chiede al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di tenere conto, nell'ambito del procedimento di VIA della propria iniziativa, di quanto sopra osservato e segnalato ai fini della valutazione finale del progetto "Levant". Rimane ferma la disponibilità della Società Levant Wind ad una collaborazione con la Società Repower al fine di individuare delle soluzioni tecniche condivise per la risoluzione del conflitto.



VISTO E CONSIDERATO le osservazioni della Società REPOWER in merito alle interferenze del progetto di che trattasi con le iniziative della stessa, e le controdeduzioni da parte della Levant Wind, ambedue testualmente sopra riportate;

VALUTATO alcune criticità ambientali

- 1) che il parere rilasciato dal Libero Consorzio Comunale di Trapani, rappresenta delle prescrizioni per le quali si rimanda allo stesso Ente le valutazioni e/o il parere di competenza;
- 2) che la descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione non sono stati estesi anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione;
- 3) che relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale;
- 4) che in merito all'indagine sui progetti FER, inerenti l'effetto cumulo, il proponente non analizza compiutamente la presenza nell'area vasta, Buffer 10 km, degli impianti in fase di esercizio, autorizzati ed in iter, indicandone la tipologia e la potenza, nè tantomeno l'interferenze con i progetti della società REPOWER, oggetto delle osservazioni precedentemente riportate.
- 5) che nella documentazione depositata non è stata fornita rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale segnalare la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.;
- 6) che non sono stati analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione;
- 7) che non è stata prodotta adeguata rappresentazione cartografica del *layout* dell'impianto in sovrapposizione con la Carta habitat Corine, la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate;
- 8) che per la componente paesaggistica, malgrado non costituisce a priori motivo ostativo alla realizzazione delle opere in progetto, non è stata acquisita l'autorizzazione paesaggistica dell'Ente preposto, per eventuali prescrizioni al fine di un corretto inserimento della proposta progettuale nel contesto paesistico;
- 9) che il proponente non ha fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), non viene rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati;
- 10) la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportati ai dati più aggiornati



pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia, il proponente non fornisce un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato;

- 11) che in merito al consumo di suolo, l'analisi riferita allo stesso, deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate dagli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.
- 12) che per l'intervento di che trattasi, il proponente non presenta il relativo Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che lo stesso intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali.
- 13) che in merito alle terre e rocce da scavo, occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tenendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione delle connessioni per l'allacciamento alla rete. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo, oltre a chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare, deve in ogni caso: (i) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (ii) specificare il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo dovrà essere preventivamente sottoposto ed approvato da ARPA Sicilia.
- 14) che nel Piano di dismissione il proponente non ha indicato il numero di operai necessari ed il numero di mezzi da utilizzare, il quantitativo di rifiuti prodotti e la tipologia degli stessi, il cronoprogramma delle fasi della dismissione, e le opere di mitigazione da porre in essere per abbattere gli impatti nella fase di che trattasi.
- 15) che non viene prodotta apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati;
- 16) che lo studio idrogeologico e idraulico deve essere finalizzato:
 - (i) a comprendere in maniera dettagliata gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana.Dalla consultazione degli elaborati grafici sono emerse le seguenti criticità: • l'aerogeneratore n.A01 rientra in fascia di pertinenza fluviale così come la viabilità di nuova realizzazione a suo servizio; •



l'aerogeneratore n.A08 rientra in fascia di pertinenza fluviale così come la viabilità di nuova realizzazione a suo servizio; • il cavidotto interrato interseca diversi reticoli idrografici. Per quel che riguarda il cavidotto sono state individuate 5 interferenze. In particolare sono stati individuati nove bacini idrografici, che sono stati analizzati e studiati sia dal punto di vista idrologico che idraulico;

- 17) che il Piano di Monitoraggio Ambientale, deve essere redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE. In particolare il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) dovrà: (i) essere riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). (ii) essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti: Atmosfera e Clima (qualità dell'aria), Ambiente idrico (acque sotterranee e acque superficiali), Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli, geomorfologia), Rumore, Vibrazioni e Campi elettromagnetici, considerati in rapporto all'ambiente umano; (iii) definire la durata, le modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire agli Enti preposti, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare; (iv) fare particolare riferimento agli interventi di mitigazione per le componenti vegetazione-fauna e paesaggio; (v) riportare il monitoraggio ante, corso e post operam per avifauna (stanziale e migratoria) secondo l'approccio B.A.C.I. (Before After Control Impact) e quello per la chiroterofauna che dovrà fare riferimento alle Linee guida ISPRA per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia;
- 18) che la caratterizzazione della biodiversità (flora e fauna) non risulti condotta con il livello adeguato di approfondimento, per come evidenziato dalle richiamate Linee Guida VIA – SNPA 2020, alle quali si rimanda quale documento di riferimento;
- 19) che nella documentazione depositata non si attesta che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003;
- 20) che il proponente non ha acquisito il parere rilasciato dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura Servizio 3 Multifunzionalità e Diversificazione in agricoltura su eventuali aree di pregio insistenti sulle aree da destinare ai pannelli fotovoltaici;

RILEVATO

- 21) Che all'interno del fascicolo della documentazione non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei terreni da parte della Società che ha presentato gli elaborati rappresentativi del piano particellare di esproprio di seguito elencati: IT-VESLVT-TEN-ECO-TR-06-R00; IT-VESLVT-TEN-ECO-TR-07_R00; IT-VESLVT-TEN-ECO-DW-(02,03,04,05,06,07,08) - R00.
- 22) Che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015:
 - al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente non dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4;
 - all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente;



- per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;
- dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”;
- sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: "nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento);
- nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto.

Alla stregua di quanto statuito dal CGA con sentenza n. 647/2023 del 05/10/23 in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibile in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.

VISTO E CONSIDERATO le osservazioni formulate dalla società **REPOWER**, le controdeduzioni fornite dalla **LEVANT WIND srl**, **VALUTATO** le criticità ambientali evidenziate, **RILEVATO** quanto ai punti 21, 22 e successivi commi,

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO, VALUTATO E RILEVATO

ESPRIME

parere non favorevole riguardo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. inerente il PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 11 AEROGENERATORI DELLA POTENZA DI 6,00 MW CIASCUNO, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 66,00 MW, DA INSTALLARE NEI COMUNI DI BUSETO PALIZZOLO (TP), ERICE (TP), VALDERICE (TP), ed invitando la Commissione Statale alle conseguenziali determinazioni.

Nel caso di parere favorevole sul presente progetto la Regione Siciliana si riserva sin d'ora la facoltà di adire le vie giudiziarie a tutela del proprio territorio.